



NOVENA
A
S. FRANCESCO

INNO
AKATHISTOS

25 SETTEMBRE

IL CORPO DI FRANCESCO

In questo inno Akathistos celebriamo il padre S. Francesco che ha portato nel proprio corpo un così grande amore per la croce del Signore Gesù Cristo, da essere progressivamente conformato all'Amore Crocifisso, fino a portarne le piaghe nelle proprie membra.

Per questo Francesco veste il proprio corpo di vesti umili: per essere rivestito anche esteriormente del Signore Crocifisso.

Francesco si riconosce creatura di fronte al Suo Creatore, dal quale riceve ogni bene: l'Altissimo ci ha creato a immagine e somiglianza del suo Figlio diletto secondo il corpo e a sua similitudine secondo lo spirito.

Riconoscendo che il Signore ha dato all'uomo tutto il corpo, tutta l'anima e tutta la vita, Francesco vive riconsegnando tutto di sè a Colui da quale tutto proviene.

Nel suo primo incontro con il Crocifisso, il corpo stesso di Francesco sperimenta la dolcezza che viene dalla conversione e dal mutamento interiore del suo cuore.

Da allora il corpo di Francesco è coinvolto in tutte le sue membra nell'amare il Signore e tutto a Lui si dona.

Il suo corpo è offerto continuamente in olocausto al Signore come sacrificio a Lui gradito.

Essendosi consegnato interamente al Signore, Francesco sottopone il suo corpo ad ogni cosa per Lui. Nulla risparmia di sè per servire il Signore.

Tratta duramente frate corpo perché possa vivere secondo la legge dello Spirito e possa servire l'anima.

Francesco insegna a tenere il corpo in nostro potere per non essere dominati dalle opere della carne, a odiarlo se diviene un corpo carnale e contrario a bene, a conservarlo puro come tempio dello Spirito.

Poiché il corpo è l'eremo dell'anima, deve essere trattato con discrezione per aiutarlo a vivere nella preghiera e nella donazione.

Francesco chiede al proprio corpo di essere contento di ciò che ha (infermità o salute) e in tutto di rendere grazie al suo Creatore.

Il corpo di Francesco non si appropria di nulla, non si inorgoglisce del bene che fa, ma lo rende al Signore in una vita che è divenuta testimonianza della Parola.

Tutto il corpo di Francesco è divenuto una lode vivente all'Altissimo: Francesco e i frati predicano con tutto quello che sono e che fanno.

Per questo Francesco espone inerme il proprio corpo ad ogni cosa, gode delle prove che subisce, rimane nella pace quando tutto sopporta per amore di Dio.

Il corpo di Francesco conserva visibilmente le stigmate anche dopo la sua morte: è stato interamente conformato al corpo del Crocifisso.

Entra solennemente in Chiesa la processione aperta dal turiferario. Vengono portati con onore:

- il Cero, segno della presenza di Cristo, crocifisso e risorto, e simbolo della nostra rinascita pasquale e della nostra illuminazione battesimale;

- il Santo Vangelo, forma della vita di San Francesco e dei frati minori.

Giunti in presbiterio, si dice:

KYRIE, ELEISON! (per 12 volte)

Venite, inchiniamoci e prostriamoci davanti a Dio, nostro Re.

Dio santo, Dio forte, Dio immortale, abbi pietà di noi! (per 3 volte)

Salmi

Salmo 22

«Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?+

Tu sei lontano dalla mia salvezza»:*

sono le parole del mio lamento.

Dio mio, invoco di giorno e non rispondi,*

grido di notte e non trovo riposo.

Eppure tu abiti la santa dimora,*

tu, lode di Israele.

In te hanno sperato i nostri padri,*

hanno sperato e tu li hai liberati;

a te gridarono e furono salvati,*

sperando in te non rimasero delusi.

Ma io sono verme, non uomo,*

infamia degli uomini, rifiuto del mio popolo.

Mi scherniscono quelli che mi vedono,*

storcono le labbra, scuotono il capo:

«Si è affidato al Signore, lui lo scampi,*

lo liberi, se è suo amico».

Sei tu che mi hai tratto dal grembo,*

mi hai fatto riposare sul petto di mia madre.

Al mio nascere tu mi hai raccolto,*

dal grembo di mia madre sei tu il mio Dio.

Da me non stare lontano,+

poiché l'angoscia è vicina*

e nessuno mi aiuta.

Mi circondano tori numerosi,*

mi assediano tori di Basan.

Spalancano contro di me la loro bocca*

come leone che sbrana e ruggisce.

come acqua sono versato,*
sono slogate tutte le mie ossa.
Il mio cuore è come cera,*
si fonde in mezzo alle mie viscere.

È arido come un coccio il mio palato,+
la mia lingua si è incollata alla gola,*
sul mio polvere di morte mi hai deposto.

Un branco di cani mi circonda,*
mi assedia una banda di malvagi;
hanno forato le mie mani e i miei piedi,*
posso contare tutte le mie ossa.

Essi mi guardano, mi osservano:+
si dividono le mie vesti,*
sul mio vestito gettano la sorte.

Ma tu, Signore, non stare lontano,*
mia forza, accorri in mio aiuto.
Scampami dalla spada,*
dalle unghie del cane la mia vita.

Salvami dalla bocca del leone*
e dalle corna dei bufali.

Annunzierò il tuo nome ai miei fratelli,*
ti loderò in mezzo all'assemblea.

Lodate il Signore, voi che lo temete,+
gli dia gloria la stirpe di Giacobbe,*
lo tema tutta la stirpe di Israele;

perché egli non ha disprezzato*
né sdegnato l'afflizione del misero,
non gli ha nascosto il suo volto,*
ma, al suo grido d'aiuto, lo ha esaudito.

Sei tu la mia lode nella grande assemblea,*
scioglierò i miei voti davanti ai suoi fedeli.

I poveri mangeranno e saranno saziati,+
loderanno il Signore quanti lo cercano.*
«Viva il loro cuore per sempre».

Ricorderanno e torneranno al Signore*
tutti i confini della terra,
si prostreranno davanti a lui*
tutte le famiglie dei popoli.

Poiché il regno è del Signore,*
egli domina su tutte le nazioni.

A lui solo si prostreranno quanti dormono sotto terra,*
davanti a lui si curveranno quanti discendono nella polvere.

E io vivrò per lui,*
lo servirà la mia discendenza.

Si parlerà del Signore alla generazione che viene;*
 annunzieranno la sua giustizia;
 al popolo che nascerà diranno: *
 «Ecco l'opera del Signore!».

oppure

Salmo (VII Ufficio della Passione di S. Francesco)

Genti tutte, applaudite: cantate a Dio inni di giubilo con voci di esultanza,
 perché il Signore è grande e terribile, Re eccelso su tutta la terra.
 Perché il santissimo Padre celeste, nostro Re dall'eternità,
 ha mandato dall'alto il Figlio suo diletto:
 ed egli ha operato la salvezza sulla terra.
 Si allietino i cieli, esulti la terra,
 Frema di gioia il mare e quanto contiene,
 Esulteranno i campi e tutte le cose che in essi si trovano.
 Cantate a Lui un canto nuovo:
 Cantate al Signore da tutta la terra;
 perché grande è il Signore e molto degno di lode;
 terribile sopra tutti gli dei.
 Date al Signore, o famiglie dei popoli,
 date al Signore la gloria e l'onore;
 date al Signore la gloria del suo nome.
 Portate in offerta i vostri corpi,
 e caricatevi sulle spalle la sua santa croce
 e seguite fino alla fine i suoi comandamenti.
 Tremi davanti al volto di lui tutta la terra:
 gridate tra i popoli: "il Signore regna dal legno".

Cantico (Fil 2)

Cristo Gesù, pur essendo di natura divina,*
 non considerò un tesoro geloso
 la sua uguaglianza con Dio;
 ma spogliò se stesso,+
 assumendo la condizione di servo *
 e divenendo simile agli uomini;
 apparso in forma umana, umiliò se stesso +
 facendosi obbediente fino alla morte *
 e alla morte di croce.
 Per questo Dio l'ha esaltato*
 e gli ha dato il nome
 che è al di sopra di ogni altro nome;
 perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi+
 nei cieli, sulla terra *
 e sotto terra;
 e ogni lingua proclami
 che Gesù Cristo è il Signore, *
 a gloria di Dio Padre.

Dopo la celebrazione dei salmi, l'ebdomadaria, davanti all'icona di san Francesco, proclama:

È veramente giusto esprimere con il canto
 l'esultanza dello spirito
 e inneggiare alla tua gloria, o frate Francesco, padre nostro,
 uomo nuovo, reso somigliante, nel tuo corpo mortale,
 al corpo Crocifisso del tuo Signore.
 A te cantiamo la nostra lode:
 a te, Francesco, fondatore, piantatore e sostegno nostro!

Intercessioni

L'ebdomadaria, davanti al Crocifisso, proclama la Grande Litania:

- Perché sappiamo lasciarci attirare dall'Amore, preghiamo:

KYRIE, ELEISON!

- Perché ogni uomo riconosca di essere una creatura fatta a immagine del Suo Creatore, preghiamo il Signore;

- Perché riconosciamo in ogni fratello il volto del Figlio di Dio, preghiamo il Signore;

- Per chi porta nel proprio corpo le stimmate del Signore nostro Gesù Cristo, preghiamo il Signore;

- Per chi, abbracciando i consigli evangelici, custodisce il suo corpo come dimora dell'anima, giardino chiuso per l'Amato, preghiamo il Signore;

- Perché possiamo divenire capaci di amare con tutto il cuore, con tutta l'anima, con tutte le forze, preghiamo il Signore;

- Perché ogni nostro gesto quotidiano testimoni la tenerezza di Dio che tutto a noi si offre, preghiamo il Signore;

- Per chi non rispetta la dignità del corpo dei fratelli, della donna e dei bambini, preghiamo il Signore

- Per chi è vittima della violenza e dell'abuso, preghiamo il Signore;

Soccorrici, salvaci, abbi pietà e proteggici, o Dio, con la tua grazia!

Facendo memoria di Francesco, vero amante e imitatore di Cristo,
 cantiamo in suo onore un inno di lode,

che proclami quell'Amore Crocifisso che l'ha reso conforme a sé.

Affidiamo noi stessi, gli uni gli altri, e tutta la nostra vita a Cristo Dio.

L'ebdomadaria canta: **ALLELUJA! ALLELUJA! ALLELUJA!**

TUTTI ripetono: **ALLELUJA! ALLELUJA! ALLELUJA!**

Vangelo

Dal Vangelo secondo Giovanni (20, 19-29)

La sera di quello stesso giorno, il primo dopo il sabato, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, si fermò in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il costato. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi». Dopo aver detto questo, alitò su di loro e disse: «Ricevete lo Spirito Santo; a chi rimetterete i peccati saranno rimessi e a chi non li rimetterete, resteranno non rimessi».

Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dissero allora gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il dito nel posto dei chiodi e non metto la mia mano nel suo costato, non crederò».

Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, si fermò in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qua il tuo dito e guarda le mie mani; stendi la tua mano, e mettila nel mio costato; e non essere più incredulo ma credente!». Rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, hai creduto: beati quelli che pur non avendo visto crederanno!».

PROEMIO

Tutti: A te, povero e umile,
specchio e immagine della santità di Dio,
io, povero e pellegrino sulla via di Cristo,
dedico questo canto, o Francesco, araldo del gran Re.

Ebd.: Salve, Frate Francesco!

Tutti: Salve, Frate Francesco!

Ebd.: Alla soglia del mistero che Dio ha compiuto in te,
ti supplico di portarmi il soccorso della tua preghiera,
perché il canto di quest'ora salga gradito a Dio
e riveli al mondo l'amore e il dolore
che hai portato nel tuo corpo!

Ebd.: Salve, Frate Francesco!

Tutti: Salve, Frate Francesco!

1. Francesco, hai conosciuto in quale sublime condizione ti ha posto l'Altissimo, Lui che ti ha creato e ti ha fatto a immagine del suo Figlio diletto secondo il corpo e a sua similitudine secondo lo spirito. Colui che ti ha creato e redento, ti ha attratto sulla via della penitenza all'incontro con il volto del Suo Figlio. Eri già del tutto mutato nel cuore e prossimo a divenirlo anche nel corpo, quando lo Spirito ti ha condotto ai piedi del Lebbroso, il Crocifisso povero, perché si fissasse nella tua anima la compassione di Lui. E ciò che ti sembrava amaro ti fu cambiato in dolcezza di anima e di corpo. Per questo cantiamo al Creatore e Redentore e Salvatore nostro, a Lui che è misericordioso e mite, soave e dolce:

Sol: Alleluja! Alleluja! **Tutti:** Alleluja!

2. Divenuto uomo nuovo, Francesco, prendesti l'abito della penitenza per rivestire anche esteriormente il tuo corpo della croce di Cristo. Te beato, Francesco, perché hai consegnato e abbandonato il tuo corpo al Signore nostro Gesù Cristo e per amore di Lui lo hai esposto, come non tuo, a tutte le asprezze, le fatiche, le prove che la vita ti ha offerto. Per ogni angustia o afflizione di anima e di corpo che hai sostenuto in questo mondo in vista della vita eterna, ti lodiamo e cantiamo:

Salve, nuova creatura immagine del Figlio,
 salve, servo povero rivestito della Croce,
 salve, uomo tutto donato al Sommo Bene,
 salve, tu che per Lui tutto sopporti.

Ebd.: Salve, frate Francesco!

Tutti: Salve, frate Francesco!

3. Francesco hai fatto del tuo corpo l'eremo della tua anima. Qui sempre hai sostato, ritirandoti solitario dagli sguardi del mondo, per abitare con il tuo Signore. Uomo di Dio ormai fatto concittadino degli angeli, tutto di te era tanto assetato del tuo Cristo, che Lo ricercarvi ovunque nella contemplazione facendo del tuo corpo una cella per l'incontro con il Dio vivente. Te beato, Francesco che hai infranto con la tua preghiera la sottile parete del tuo corpo, tu che hai vissuto pellegrino nel corpo lontano dal Signore e a Lui hai anelato con desiderio ardente. Con te, che lo Spirito ha reso un uomo fatto preghiera vivente, cantiamo al Signore:

Sol: Alleluja! Alleluja! **Tutti:** Alleluja!

4. Con tutte le tue forze, Francesco, ti sei offerto interamente, nel corpo e nello spirito, a Colui che tutto a te si è donato. Non hai trattenuto nulla di te e hai speso tutte le tue energie e sensibilità dell'anima e del corpo a servizio del Suo amore e non per altro: per questo ti lodiamo e cantiamo:

Salve, tempio puro dello Spirito di Dio,
 salve, olocausto gradito innalzato al Dio vivo,
 salve, uomo di Dio fatto preghiera vivente.
 salve, ritratto visibile di Cristo Crocifisso,

Ebd.: Salve, frate Francesco!

Tutti: Salve, frate Francesco!

5. Francesco, hai portato nel tuo cuore e nel tuo corpo la passione del Signore. Tu che avevi avuto il dono di un amore straordinario per la Croce di Lui se divenuto l'Uomo nuovo, reso somigliante in tutte le membra del tuo corpo mortale al corpo del Cristo. Neppure la morte ha potuto cancellare il sigillo che l'amore e il dolore del Crocifisso hanno impresso sul tuo corpo: la tua carne mostrava agli occhi di tutti l'opera mirabile dell'Onnipotente che in tutto ti ha reso conforme al tuo Redentore. Per questo mistero di gloria e di amore, esultano i cieli e sciolgono con noi il loro canto:

Sol: Alleluja! Alleluja! **Tutti:** Alleluja!

Ode

Ebdomadaria: Chi sei Tu dolcissimo Signore Iddio e chi siamo noi vilissimi vermini tuoi ai quali hai donato nella vera carne, il Verbo del Padre. Per la tua santa volontà e nel tuo Figlio con lo Spirito Santo hai creato tutte le cose spirituali e corporali e noi fatti a tua immagine e somiglianza hai posto in Paradiso. E noi per colpa nostra siamo caduti. Fa che al termine della nostra vita ti restituiamo il nostro corpo nudo e povero come nudo e povero tuo Figlio nacque in una mangiatoia e morì sul legno della Croce, reso bello solamente dai segni del suo amore in noi.

Tutti: Laudato si, mi Signore,
per sora nostra Morte corporale,
da la quale nullo omo vivente po' scampare.
Guai a quelli che morranno ne le peccata mortali!
Beati quelli che troverà
ne le tue sanctissime voluntati,
ca la morte seconda no li farrà male.

Solista: Ti benediciamo Signore Gesù Cristo che a tutti noi hai dato e dai tutto il corpo, tutta l'anima, tutta la vita. Ti benediciamo perché in te Francesco depose tutta la sua volontà nella volontà del Padre; te, Gesù, portava sempre nel cuore, sulle labbra, nelle orecchie, negli occhi, nelle mani, in tutte le sue membra fino ad essere reso simile a te anche nel suo corpo trasfigurato dall'amore. Ti magnifichiamo Francesco per ciò che in te la sequela di Cristo povero e crocifisso ha operato e da te vogliamo lasciarci guidare perché il nostro corpo, restituito nella lode, sia rigenerato dai segni dell'amore:

Ebdomadaria: "Portate in offerta i vostri corpi e caricatevi sulle spalle la sua santa Croce e seguite sino alla fine i suoi comandamenti.

Tutti: Santissimo Padre nostro:
Creatore, Redentore, Consolatore e Salvatore nostro,
sia fatta la tua volontà
affinché ti amiamo con tutto il cuore, sempre pensando a te;
con tutta l'anima, sempre desiderando te;
con tutta la mente, orientando a te tutte le nostre intenzioni
e in ogni cosa cercando il tuo onore.
E con tutte le nostre forze,
spendendo tutte le nostre energie
e sensibilità dell'anima e del corpo
a servizio del tuo amore e non per altro;
e affinché amiamo il nostro prossimo come noi stessi. Amen.

Grande preghiera finale

Ebd.: Francesco, tu che con tutto di te hai amato il Crocifisso povero
e a Lui totalmente ti sei donato,

intercedi per noi, perché, attirati dalla forza della sua Croce,
possiamo portare nella debolezza del nostro corpo
le dimensioni del mistero dell'Amore.

Tempio vivente dello Spirito Santo,
prega per tutti gli uomini che abitano la terra
perché, deposte le opere della carne,
siamo resi uomini e donne spirituali
nei quali abita un amore universale per ogni creatura.

Uomo nuovo, tu che hai portato nel tuo corpo
il mistero dell'Amore e del dolore di Dio,
intercedi per noi e per tutti i nostri fratelli
perché anche la nostra vita possa divenire
quell'Eucarestia che eleva all'Altissimo il canto della lode.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti: Amen.

Magnificat, Padre nostro

Benedizione finale (di S. Francesco)

Madre: Il Signore ci benedica e ci custodisca.

Mostrici a noi il suo volto
e abbia misericordia di noi.

Rivolga su di noi il suo sguardo
e ci dia pace.

Il Signore ci benedica
nel nome del Padre e Figlio e Spirito Santo.

Tutti: Amen.

26 SETTEMBRE

GLI OCCHI DI FRANCESCO

In questo inno Akathistos celebriamo il padre S. Francesco, uomo dal cuore e dallo sguardo puro, che tutto ha contemplato riconoscendovi le tracce della presenza del Diletto.

Gli occhi di Francesco vedono sempre e ovunque il Signore;

Francesco ha occhi che, vedendo, credono;

sono occhi resi puri dello Spirito che scrutano e penetrano le profondità del mistero di Dio, sensibili alla bellezza e all'armonia che di quel Mistero si manifesta; sono occhi sempre fissi sulla luce di Cristo che vedono la realtà trasfigurata (la guardano già secondo la prospettiva e il futuro di Dio).

Gli occhi della fede di Francesco contemplano il Signore presente nei segni sacramentali della Chiesa e, credendo, lo riconoscono:

- nel Pane e nel vino consacrati sull'altare, in cui Francesco vede corporalmente il Signore;
- nella Parola e nelle parole sante che Francesco circonda di amore e attenzione;
- nelle sacre suppellettili, che Francesco vuole preziose e belle per il Santo;
- nei ministri deboli e peccatori della Chiesa nei quali Francesco vede la presenza del Signore Gesù Cristo
- nei misteri della vita del Cristo (Francesco vuole vedere con gli occhi del corpo il mistero dell'incarnazione, ha sempre negli occhi la beata passione del Signore).

Francesco vede con i suoi occhi la Bellezza somma del Creatore nello specchio della creazione e delle creature;

Gli occhi di Francesco vedono le cose altissime e sublimi di Dio e distinguono come vili le cose della terra;

Quando gli occhi del corpo di Francesco si spengono al termine della sua vita, cantano le meraviglie della creazione; la malattia dei suoi occhi, divenuti ormai ciechi, gli apre lo sguardo alla visione e alla luce delle cose celesti e spirituali.

Entra solennemente in Chiesa la processione aperta dal turiferario. Vengono portati con onore: il Cero Pasquale e il Santo Vangelo.

Giunti in presbiterio, si dice:

KYRIE, ELEISON! (per 12 volte)

Venite, inchiniamoci e prostriamoci davanti a Dio, nostro Re.

Dio santo, Dio forte, Dio immortale, abbi pietà di noi! (per 3 volte)

Salmi

Salmo 17

Accogli, Signore, la causa del giusto,*
sii attento al mio grido.

Porgi l'orecchio alla mia preghiera:*
sulle mie labbra non c'è inganno.

Venga da te la mia sentenza,*
i tuoi occhi vedano la giustizia.

Saggia il mio cuore, scrutalo di notte,*
provami al fuoco, non troverai malizia.

La mia bocca non si è resa colpevole,*
secondo l'agire degli uomini;
seguendo la parola delle tue labbra,*
ho evitato i sentieri del violento.

Sulle tue vie tieni saldi i miei passi*
e i miei piedi non vacilleranno.

Io t'invoco, mio Dio: *
dammi risposta;
porgi l'orecchio,*
ascolta la mia voce,

mostrami i prodigi del tuo amore:*
tu che salvi dai nemici chi si affida alla tua destra.

Custodiscimi come pupilla degli occhi,*
proteggimi all'ombra delle tue ali,
di fronte agli empi che mi opprimono,*
ai nemici che mi accerchiano.

Essi hanno chiuso il loro cuore,*
le loro bocche parlano con arroganza. -

Eccoli, avanzano, mi circondano,*
puntano gli occhi per abbattermi;

simili a un leone che brama la preda,*
a un leoncello che si apposta in agguato.

Sorgi, Signore, affrontalo, abbattilo;*
con la tua spada scampami dagli empi,
con la tua mano, Signore, dal regno dei morti*
che non hanno più parte in questa vita.

Sazia pure dei tuoi beni il loro ventre+
se ne sazino anche i figli*
e ne avanzi per i loro bambini.

Ma io per la giustizia contemplerò il tuo volto,*
al risveglio mi sazierò della tua presenza.

Salmo (XIII Ufficio della passione di S. Francesco)

Fino a quando, Signore, ti scorderai di me?
Fino a quando distoglierai da me il tuo volto?
Per quanto tempo ancora l'anima mia sarà piena di ansietà e di dolore?
Fino a quando il mio nemico avrà il sopravvento su di me?
Volgi a me il tuo sguardo ed esaudiscimi, Signore, Dio mio!
Dà luce ai miei occhi, perché non mi addormenti mai nella morte
e il mio nemico possa dire: «L'ho vinto!».
Se io cadrò, esulteranno i miei nemici:
ma io ho confidato nella tua misericordia.
Esulterà il mio cuore in te, mia salvezza:
canterò al Signore, che mi ha dato ogni bene,
loderò il nome del Signore altissimo.

Cantico

R. Popoli tutti, lodate il Signore.

Egli si manifestò nella carne,
Fu giustificato nello spirito.

R. Popoli tutti, lodate il Signore.

Apparve agli angeli,
Fu annunciato ai pagani.

R. Popoli tutti, lodate il Signore.

Fu creduto nel mondo,
Fu assunto nella gloria.

R. Popoli tutti, lodate il Signore.

Dopo la celebrazione dei salmi, l'ebdomadaria, davanti all'icona di san Francesco, proclama:

È veramente giusto esprimere con la nostra lode
l'esultanza dello spirito

e ringraziare l'Altissimo per te, o frate Francesco.

Tu che sei il più piccolo fra i servi del Signore,
testimone della Sua luce e della Sua pace nel cuore dei fedeli
accogli il nostro canto, o frate Francesco, santissimo padre nostro!

Intercessioni

L'ebdomadaria, davanti al Crocifisso, proclama la Grande Litania:

- Perché possiamo fissare il nostro sguardo su Cristo, povero e crocifisso, preghiamo il Signore; **KYRIE, ELEISON!**

- Perché, pur non vedendo con gli occhi del corpo, crediamo che il Vivente è sempre con noi, preghiamo il Signore;

- Perché il nostro sguardo sia povero senza mai volersi impossessare delle cose o delle creature, ma ovunque contempi lo splendore del Creatore, preghiamo il Signore;

- Perché ogni giorno riconosciamo il nostro Signore vivo e vero che viene a noi nel segno del pane e nel vino, preghiamo il Signore;

- Perché i nostri occhi possano essere purificati dalle lacrime del pentimento, preghiamo il Signore;

- Perché guardiamo con misericordia le nostre debolezze e quelle dei fratelli con lo stesso sguardo amante del Padre, preghiamo il Signore;

- Per chi ha gli occhi feriti dalla malattia, dal male o dal dolore, preghiamo il Signore;

- Perché chi non ha mai incontrato il Signore possa aprire gli occhi della propria fede alla luce del suo Amore misericordioso, preghiamo il Signore;

Soccorrici, salvaci, abbi pietà e proteggici, o Dio, con la tua grazia!

Facendo memoria del padre san Francesco,
specchio luminoso dell'immagine di Cristo,
cantiamo in suo onore un inno di lode,
che proclami Colui che ha attirato il suo sguardo
e che riveli la Luce eterna da lui contemplata.
Raccomandiamo noi stessi, gli uni gli altri,
e tutta la nostra vita a Cristo, vera luce del mondo.

L'ebdomadaria canta: ALLELUJA! ALLELUJA! ALLELUJA!

TUTTI ripetono: ALLELUJA! ALLELUJA! ALLELUJA!

Vangelo

Dal Vangelo secondo Luca (12,35-40)

In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli: Nessuno accende una lucerna e la mette in luogo nascosto o sotto il moggio, ma sopra il lucerniere, perché quanti entrano vedano la luce. La lucerna del tuo corpo è l'occhio. Se il tuo occhio è sano, anche il tuo corpo è tutto nella luce; ma se è malato, anche il tuo corpo è nelle tenebre. Bada dunque che la luce che è in te non sia tenebra. Se il tuo corpo è tutto luminoso senza avere alcuna parte nelle tenebre, tutto sarà luminoso, come quando la lucerna ti illumina con il suo bagliore».

PROEMIO

Tutti: A te, Francesco, che splendi di chiara luce di santità,
io, povero e pellegrino sulle orme del Cristo,
dedico questo canto, o Francesco, poverello di Cristo.

Ebd.: Salve, frate Francesco!

Tutti: Salve, frate Francesco!

Ebd.: Alla soglia del mistero che Dio ha compiuto in te,
ti supplico di intercedere con la tua preghiera,
perché il canto di quest'ora salga gradito a Dio

e riveli al mondo lo splendore dell'eterna Luce
che i tuoi occhi hanno visto,
illuminati dalla Croce luminosa di Cristo.

Ebd.: Salve, frate Francesco!

Tutti: Salve, frate Francesco!

1. L'Altissimo e glorioso Dio ha illuminato e purificato i tuoi occhi e il tuo cuore, o Francesco! Disprezzando così le cose terrene e cercando le cose celesti, non hai mai cessato di adorare e vedere il Signore Dio vivo e vero. I tuoi occhi, Francesco erano sempre fissi sulle specchio della Luce eterna, il Signore Altissimo. E ovunque si è posato il tuo sguardo, hai potuto scorgere le tracce della Sua presenza, così che vedendo il Diletto in tutte le cose, gli occhi del tuo spirito si sono aperti alla fede. Per questo anche noi che aneliamo alla Luce senza tramonto a Lui cantiamo:

Sol: Alleluja! Alleluja! **Tutti:** Alleluja!

2. Tenendo sempre fisso l'occhio della tua intelligenza in quella somma luce hai penetrato e conosciuto le profondità del Mistero di Dio e ogni cosa hai contemplato come già trasfigurata in Lui. Nella bellezza della creazione e delle creature i tuoi occhi hanno visto la Somma Bellezza del Creatore. E riconoscendo la bontà di Colui che è tutto il Bene, hai esultato di gioia per le opere delle Sue mani. Perciò anche noi ti cantiamo la nostra lode:

Salve, servo di Cristo dagli occhi puri,
salve, tu che sempre vedi il Salvatore,
salve, tu che penetri le profondità del Suo mistero,
salve, tu che in tutto vedi le tracce di Lui,

Ebd.: Salve, frate Francesco!

Tutti: Salve, frate Francesco!

3. Francesco, con gli occhi della tua fede illuminati dallo Spirito, hai contemplato il tuo Signore vivo e vero nei segni della presenza di Lui. Nel pane e nel vino consacrati dai sacerdoti hai visto corporalmente l'altissimo Figlio di Dio, Lui che viene a noi in apparenza umile. Nei nomi e nelle parole scritte del Signore, hai riconosciuto il mistero del Verbo che ci ha creati e redenti. In tutte le cose che sono usate per il sacrificio dell'altare e nei suoi ministri deboli e peccatori, hai voluto scorgere l'invisibile presenza del Figlio dell'Altissimo. Per questo, o Francesco, esultiamo di gioia e così cantiamo all'umiltà di Dio:

Sol: Alleluja! Alleluja! **Tutti:** Alleluja!

4. Tenendo fisso lo sguardo su Colui che per noi si è fatto povero, i tuoi occhi, o servo dell'Altissimo, sono divenuti sensibili alla bellezza e all'armonia che vengono solamente dalla povertà altissima. Per questo, vili e spregevoli hai reputato tutte le cose che gli uomini stimano grandi e nobili e mai hai distolto gli occhi del tuo spirito dalle cose celesti. Per la sublime sapienza del tuo sguardo puro, cantiamo:

Salve, ammiratore instancabile del Cielo,
 salve, tu che vedi il Cielo sulla terra,
 salve, tu che credi ai segni della Sua venuta,
 salve, tu che riconosci la presenza del Signore,

Ebd.: Salve, frate Francesco!

Tutti: Salve, frate Francesco!

5. Per tutta la tua vita, o Francesco, non hai mai cessato di purificare gli occhi del tuo spirito con un profluvio di lacrime, piangendo l'Amore non amato. E più la luce degli occhi del tuo corpo andava spegnendosi, tanto più il tuo occhio interiore era reso capace di vedere Dio. Eri solito dire, infatti, che il dono della vista non l'aveva ricevuto il tuo spirito per il bene del corpo, ma il tuo corpo per il bene dello spirito. Nella tua nuova cecità corporale, i tuoi occhi hanno potuto contemplare lo splendore della Luce eterna che viene a visitarci. E qui infine, i tuoi occhi si sono aperti alla lode di Dio per le creature luminose con le quali il Creatore illumina il giorno e la notte: frate sole, fratello fuoco, la luna e le stelle. Per questo gioisce il nostro cuore e anche la nostra bocca si unisce al tuo canto:

Sol: Alleluja! Alleluja! **Tutti:** Alleluja!

Ode

Ebdomadaria: Si faccia luminosa in noi la conoscenza di te o Padre,
 affinché possiamo conoscere l'ampiezza dei tuoi benefici,
 l'estensione delle tue promesse,
 la sublimità della tua maestà e la profondità dei tuoi giudizi.
 Perché tu regni in noi per mezzo della grazia

e ci faccia giungere nel tuo Regno
ove la visione di Te è senza veli,
l'amore di Te è perfetto, la comunione di Te è beata,
il godimento di Te senza fine.

Tutti: **Laudate et benedicete mi Signore
et ringraziate e serviteli cum grande humilitate.**

Solista: Altissimo, Onnipotente, bon Signore
tue son le laude, la gloria e l'honore et onne benedictione.
Laudato sii mi Signore per frate Francesco
che, ponendo lo sguardo nel tuo splendore,
è stato reso amante come l'Amato
contemplando il tuo volto in ogni creatura.
Sempre riconobbe che,
come ai santi apostoli sei apparso nella tua vera carne,
così ora ti mostri a noi nel pane consacrato;
e come essi con lo sguardo fisico vedevano solo la tua carne
ma, contemplandoti con gli occhi della fede,
credevano che tu eri Dio, così anche noi oggi,
vedendo pane e vino con gli occhi del corpo,
vediamo e fermamente crediamo
che il tuo santissimo corpo e sangue sono vivi e veri.
Esultanti e, riconoscendoti presente in ogni cosa,
con lo sguardo di stupore del padre Francesco,
con lui esultanti acclamiamo:

Ebd.: "O umiltà sublime! O sublimità umile, che il Signore dell'universo,
Dio e Figlio di Dio, così si umili da nascondersi, per la nostra salvezza, in
poca apparenza di pane!"

Tutti: **Onnipotente, eterno, giusto e misericordioso Iddio
concedi a noi miseri di fare, per tua grazia,
ciò che sappiamo che tu vuoi, e di volere sempre ciò che ti piace,
affinché interiormente purificati,
interiormente illuminati e accesi dal fuoco dello Spirito Santo,
possiamo seguire le orme del Figlio tuo,**

il Signor nostro Gesù Cristo e a te, o Altissimo,
giungere con l'aiuto della tua sola grazia.

Tu che vivi e regni glorioso
nella Trinità perfetta e nella semplice Unità,
Dio onnipotente per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Grande preghiera finale

Ebd: Francesco, povero e umile padre nostro,
aiutaci sempre a contemplare e a cantare l'Amore
con gli occhi colmi di gratitudine e di bellezza.
Francesco tu che hai fissato lo sguardo sull'eterna Luce,
chiedi a Lui di purificare i nostri occhi
per vedere la Sua presenza in ogni creatura,
in ogni evento e nel volto di ogni uomo.
Francesco, tu che hai spalancato gli occhi del tuo spirito,
sana la cecità dei potenti della terra
e dona loro di vedere la storia secondo la prospettiva di Dio
e di riconoscere le necessità degli ultimi e dei poveri.
Ascolta la nostra preghiera,
o adoratore perfetto del Creatore,
per Cristo, nostro unico Signore.

Tutti: Amen.

Magnificat, Padre nostro

Benedizione finale (di S. Francesco)

Madre: Il Signore ci benedica e ci custodisca.
Mostrici a noi il suo volto
e abbia misericordia di noi.
Rivolga su di noi il suo sguardo
e ci dia pace.
Il Signore ci benedica
nel nome del Padre e Figlio e Spirito Santo.

Tutti: Amen.

27 SETTEMBRE

LA BOCCA DI FRANCESCO

In questo inno Akathistos celebriamo il padre S. Francesco che ha portato sempre sulla sua bocca il Signore Gesù e la Parola del Vangelo.

Il bacio del lebbroso segna per Francesco l'inizio di una vita nuova e lo introduce a gustare la dolcezza di Dio;

La sua bocca sempre si intrattiene con il Signore, nella preghiera e nella lode;

Francesco sempre si preoccupa che nella preghiera della chiesa la voce concordi con la mente e la mente sia in Dio;

Alla preghiera Francesco unisce il digiuno e il silenzio perché la sua bocca non gusti altro cibo che non sia la Parola del Signore e il Corpo e il sangue di Lui;

Francesco evita che la sua bocca mangi del frutto dell'albero del bene e del male appropriandosi della sua volontà;

Si preoccupa che la sua bocca si tenga lontano dalla calunnia, dalle dispute, dall'ira, dalla mormorazione e che risponda sempre con parole umili.

Pronunciando il nome di Gesù, Francesco si passa la lingua sulle labbra per gustarne tutta la dolcezza;

Francesco vuole baciare con la sua bocca coloro che sono presenza sacramentale di Cristo: le mani dei sacerdoti che consacrano il Corpo e Sangue del Signore, i poveri, i piedi dei fratelli, le spalle del fratello questuante;

La bocca di Francesco si apre alla predicazione del Vangelo della pace;

È ricolma di parole profonde e infuocate che danno la vita;

Lodando il Signore, la bocca di Francesco invita gli uomini alla lode;

Confessando l'appartenenza al Signore annunzia a tutti la venuta del Regno;

I frati hanno la visione di una spada luminosa a forma di croce che esce dalla bocca di Francesco: infatti la parola che Francesco annuncerà al mondo è la Parola della croce.

Entra solennemente in Chiesa la processione aperta dal turiferario. Vengono portati con onore: il Cero Pasquale e il Santo Vangelo.

Giunti in presbiterio, si dice:

KYRIE, ELEISON! (per 12 volte)

Venite, inchiniamoci e prostriamoci davanti a Dio, nostro Re.

Dio santo, Dio forte, Dio immortale, abbi pietà di noi! (per 3 volte)

Salmi

Salmo 118

Come potrà un giovane tenere pura la sua via?

Custodendo le tue parole.

Con tutto il cuore ti cerco:

non farmi deviare dai tuoi precetti.

Conservo nel cuore le tue parole
per non offenderti con il peccato.

Benedetto sei tu, Signore;
mostrami il tuo volere.

Con le mie labbra ho enumerato
tutti i giudizi della tua bocca.

Nel seguire i tuoi ordini è la mia gioia
più che in ogni altro bene.

Voglio meditare i tuoi comandamenti,
considerare le tue vie.

Nella tua volontà è la mia gioia;
mai dimenticherò la tua parola.

Salmo IX (Ufficio della Passione di S. Francesco)

Cantate al Signore un cantico nuovo,
perché ha fatto cose meravigliose.

La sua destra ha immolato il suo Figlio diletto,
lo ha immolato il suo santo braccio.

Il Signore ha fatto conoscere la salvezza che viene da Lui:
ha rivelato la sua giustizia al cospetto di tutte le genti.

In quel giorno ha mandato la sua misericordia:
nella notte si è udito il suo cantico.

Questo è un giorno che ha fatto il Signore:
esultiamo e ralleghiamoci in esso.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore:
Signore Iddio, nostra luce.

Si allietino i cieli, esulti la terra,

Frema di gioia il mare e quanto contiene:

Esulteranno i campi e tutte le cose che in essi si trovano.

Date al Signore, o famiglie dei popoli, date al Signore la gloria e l'onore;
date al Signore la gloria per il suo nome.

Cantico (Ap 19)

Alleluia.

Salvezza, gloria e potenza sono del nostro Dio;
veri e giusti sono i suoi giudizi,

Alleluia.

«Lodate il nostro Dio, voi tutti, suoi servi,
voi che lo temete, piccoli e grandi!».

Alleluia.

Ha preso possesso del suo regno il Signore,
il nostro Dio, l'Onnipotente.

Alleluia.

Ralleghiamoci ed esultiamo,
rendiamo a lui gloria.

Alleluia.

Sono giunte le nozze dell'Agnello;
la sua sposa è pronta,

Dopo la celebrazione dei salmi, l'ebdomadaria, davanti all'icona di san Francesco, proclama:

È veramente giusto rendere grazie
e bello esaltare la tua gloria, o frate Francesco,
tu che ti definivi uomo semplice ignorante e illetterato,
fedele servo e predicatore del Vangelo.

Tu che sei stato vero discepolo di Cristo
e umile servo della sua Parola, sei veramente santo e veramente glorioso.

A te cantiamo la nostra lode:
a te, frate Francesco, fratello e padre nostro!

Intercessioni

L'ebdomadaria, davanti al Crocifisso, proclama la Grande Litania:

- Perché la nostra bocca annunci la misericordia che ci è stata usata dal Padre, preghiamo il Signore; **KYRIE, ELEISON!**
- Perché la nostra voce sia in armonia con il cuore nel cantare incessantemente le lodi dell'Altissimo preghiamo il Signore;
- Perché ricorriamo al nome dolcissimo di Gesù nel tempo della tentazione e della prova, preghiamo;
- Per coloro che usano la parola per maledire Dio e i fratelli, preghiamo il Signore;
- Per quanti sfruttano il nome di Dio per legittimare guerre e violenze, preghiamo il Signore;
- Perché le nostra labbra non abbiano timore di baciare le ferite dell'umanità, preghiamo il Signore
- Perché riscopriamo il valore del digiuno come confessione di una vita ricevuta solo dal Padre, preghiamo;

- Per quanti non parlano a causa della malattia, dell'oppressione o della paura, preghiamo il Signore;

Soccorrici, salvaci, abbi pietà e proteggici, o Dio, con la tua grazia!

Facendo memoria della servo di Dio Francesco,
annunzio vivente del Vangelo della pace,
eleviamo al Signore, in suo onore, un inno di lode,
che canti Colui che la sua bocca ha annunciato.

Raccomandiamo noi stessi, gli uni gli altri,
e tutta la nostra vita al Cristo Gesù, dolcissima Parola del Padre.

L'ebdomadaria canta: **ALLELUJA! ALLELUJA! ALLELUJA!**

TUTTI ripetono: **ALLELUJA! ALLELUJA! ALLELUJA!**

Vangelo

Dal Vangelo secondo Giovanni (17, 1-3.6-10.14-19)

Alzati gli occhi al cielo, Gesù disse: «Padre, è giunta l'ora, glorifica il Figlio tuo, perché il Figlio glorifichi te. Poiché tu gli hai dato potere sopra ogni essere umano, perché egli dia la vita eterna a tutti coloro che gli hai dato. Questa è la vita eterna: che conoscano te, l'unico vero Dio, e colui che hai mandato, Gesù Cristo.

Ho fatto conoscere il tuo nome agli uomini che mi hai dato dal mondo. Erano tuoi e li hai dati a me ed essi hanno osservato la tua parola. Ora essi sanno che tutte le cose che mi hai dato vengono da te, perché le parole che hai dato a me io le ho date a loro; essi le hanno accolte e sanno veramente che sono uscito da te e hanno creduto che tu mi hai mandato. Io prego per loro; non prego per il mondo, ma per coloro che mi hai dato, perché sono tuoi. Tutte le cose mie sono tue e tutte le cose tue sono mie, e io sono glorificato in loro.

Io ho dato a loro la tua parola e il mondo li ha odiati perché essi non sono del mondo, come io non sono del mondo.

Non chiedo che tu li tolga dal mondo, ma che li custodisca dal maligno. Essi non sono del mondo, come io non sono del mondo. Consacrali nella verità. La tua parola è verità. Come tu mi hai mandato nel mondo, anch'io li ho mandati nel mondo; per loro io consacro me stesso, perché siano anch'essi consacrati nella verità.

PROEMIO

- Tutti:** A te, frate Francesco, servo e araldo del gran Re,
io, povero e pellegrino sulla via di Cristo,
dedico questo canto, o Francesco, semplice e umile.
- Ebd.:** Salve, frate Francesco!
- Tutti:** **Salve, frate Francesco!**
- Ebd:** Alla soglia del mistero che Dio ha compiuto in te,
ti supplico di portarmi il soccorso della tua preghiera,
perché il canto di quest'ora salga gradito a Dio
e riveli al mondo la sublime dolcezza del nome del Signore!
- Ebd.:** Salve, frate Francesco!
- Tutti:** **Salve, frate Francesco!**

1. Giovane cavaliere di Assisi, il Signore ha visitato i tuoi sogni di gloria con la Sua Parola e ti ha concesso d'incominciare far penitenza. Poiché, ti sembrava cosa troppo amara, per i tuoi peccati, vedere i lebbrosi, il Signore stesso ti ha condotto tra loro per usar loro misericordia. Accostando la tua bocca per baciare il Lebbroso, ciò che ti sembrava amaro ti fu cambiato in dolcezza di anima e di corpo. Iniziò così per te, o Francesco, una vita nuova nella quale hai gustato la dolcezza di Dio. Per te, o fratello dei poveri, anche noi alziamo la nostra voce e cantiamo all'Altissimo re del cielo:

Sol: Alleluja! Alleluja! **Tutti:** Alleluja!

2. O servo e amico dell'Altissimo, da quando hai iniziato a gustare quella segreta dolcezza che Dio ha riservato per coloro che lo amano, la tua bocca ha continuato a intrattenersi con il Signore, nella preghiera e nella lode. Hai posto sempre ogni attenzione a che la voce del tuo canto di lode concordasse con la tua mente e questa fosse fissa in Dio. E ogni volta che pronunciavi il nome di Gesù o del Bambino di Betlemme ti passavi la lingua sulle labbra, quasi a gustare e trattenere tutta la dolcezza di quelle parole. Per questo ardente amore di Lui, anche noi eleviamo il nostro canto e ti diciamo:

Salve, servo di Dio, amante dei poveri,
salve, tu che apri le tue labbra alla lode,
salve, tu che gusti la dolcezza del nome di Gesù,
salve, tu che porti sulle labbra il Signore.

Ebd.: Salve, frate Francesco!

Tutti: Salve, frate Francesco!

3. Francesco, in ogni momento affiorava sulle tue labbra il ricordo di Cristo; con quanta soavità e dolcezza gli parlavi, con quale tenero amore ti intrattenevi con Lui. La tua bocca parlava per l'abbondanza dei santi affetti del cuore, e quella sorgente di illuminato amore che ti riempiva dentro, traboccava anche di fuori. Eri davvero molto occupato con Gesù. Gesù portavi sempre nel cuore, Gesù sulle labbra e in ogni parola. E sempre accompagnavi la tua preghiera con digiuni e lunghi periodi di silenzio perché le tue labbra non gustassero altro cibo che la Parola e il Corpo di Lui. Con gioia perciò anche noi apriamo la nostra bocca per unirci al tuo canto:

Sol: Alleluja! Alleluja! **Tutti:** Alleluja!

4. Tu che hai sempre avuto sulla bocca la Parola del tuo Signore, hai fatto di ogni tempo della tua vita un canto di lode. Le tue labbra hanno restituito tutto al Donatore sommo, invitando tutti a benedire il Signore e ad accogliere il Vangelo della Sua pace. Spinto dallo Spirito Santo a predicare per il mondo la Parola di Cristo, il Signore stesso ha posto sulla tua bocca parole infuocate, sante e dolcissime, così che nessuno, udendole, avrebbe mai cessato di saziarsene. Alla tua parola, infatti, dava voce di potenza Cristo, vera potenza e sapienza dell'Altissimo. Per questo ringraziamo il Signore e ti cantiamo:

Salve, predicatore instancabile del Vangelo di Cristo,
salve, tu che doni Parole che fanno vivere,
salve, tu che predichi alle genti la Sua gloria,
salve, tu che annunci agli uomini la pace.

Ebd.: Salve, frate Francesco!

Tutti: Salve, frate Francesco!

5. Nessuno stupore, o Francesco, che uno dei tuoi frati abbia visto uscire dalla tua bocca una croce tutta d'oro, che con la punta toccava il cielo e con le braccia protese sembrava estendersi fino alle estremità del mondo: infatti tu a tutti hai portato la Parola della Croce, a salvezza degli uomini. Umile predicatore del Regno, hai inviato i tuoi frati per lodare, ringraziare e benedire e adorare il Signore. E hai loro insegnato ad annunciare Cristo prima di tutto confessando di essere cristiani e poi proclamando la Parola di Dio. Per questo anche noi lodiamo il Signore con il canto:

Sol: Alleluja! Alleluja! **Tutti:** Alleluja!

Ode

Ebdomadaria: Onnipotente, santissimo, altissimo e sommo Dio, Padre santo e giusto, Signore re del cielo e della terra, per te stesso ti rendiamo grazie. Da te e in te viene ogni Bene: donaci la grazia di saperci umiliare in tutte le cose, di non gloriarci, né esaltarci di nessun bene che Tu dici o operi in noi e per mezzo di noi, affinché lo spirito della carne non si preoccupi molto di possedere parole, ma di attuarle per tua grazia. A te, Signore Dio altissimo e sommo, restituiamo tutti i beni e riconosciamo che tutti i beni sono tuoi e di tutti ti rendiamo grazie perché procedono tutti da Te.

Tutti: **Date lode a Dio, voi tutti suoi servi,
e voi che temete Iddio, piccoli e grandi.
Lodiamolo ed esaltiamolo in eterno.**

Solista: Signore che conducesti frate Francesco tra i lebbrosi perché usasse con essi misericordia, da a noi il bacio della grazia della conversione perché ciò che ci è amaro sia cambiato in dolcezza di animo e di corpo e possiamo incessantemente lodarti e benedirti. Riconoscendoci generati e redenti dalla tua Parola, il Signore nostro Gesù Cristo, con Francesco, reso parola esultante, accogliamo il suo invito al rendimento di grazie:

Ebdomadaria: “Temete e onorate, lodate e benedite, ringraziate e adorare il Signore Dio onnipotente nella Trinità e nell’unità, Padre e Figlio e Spirito Santo, creatore di tutte le cose.”

Tutti: **Onnipotente, santissimo, altissimo e sommo Iddio,
che sei il sommo bene, tutto il bene, ogni bene,
che solo sei buono,
fa che noi ti rendiamo ogni lode, ogni gloria, ogni grazia,
ogni onore, ogni benedizione, e tutti i beni. Amen.**

Grande preghiera finale

Ebd.: Francesco, servo semplice e inutile del Vangelo,
prega per tutti i discepoli di Cristo
perché possano sempre nutrirsi

di ogni Parola che esce dalla sua bocca
 e di Lui, Pane vivo che scende dal cielo.
 Umile araldo di Dio, Francesco,
 intercedi per tutti i cristiani del nostro tempo
 perché credano alla potenza della Parola di Dio,
 imparino a gustare la dolcezza del nome del Signore
 e a testimoniare con la parola e le opere il Suo amore.
 Tu che a tutti hai portato le parole infuocate del Regno
 e hai lodato il Creatore con tutta la tua vita,
 insegna agli uomini divisi le parole della Pace,
 a chi non sa ringraziare, le parole della lode,
 a chi non si apre ai fratelli, le parole dell'Amore.
 Per Cristo, nostro unico Signore.

Tutti: Amen.

Magnificat, Padre nostro

Benedizione finale (di S. Francesco)

Madre: Il Signore ci benedica e ci custodisca.
 Mostri a noi il suo volto
 e abbia misericordia di noi.
 Rivolga su di noi il suo sguardo
 e ci dia pace.
 Il Signore ci benedica
 nel nome del Padre e Figlio e Spirito Santo.

Tutti: Amen.

28 SETTEMBRE

LE MANI DI FRANCESCO

In questo inno Akathistos celebriamo il padre S. Francesco che con le sue mani povere ha restituito tutto al suo Signore e ha donato la benedizione di Dio a quanti si accostavano a lui.

*Le mani prodighe del giovane Francesco distribuiscono beni ai poveri e rendono ogni cosa al padre per seguire Cristo povero;
 sono mani che il Signore chiama a riparare la Sua Chiesa che va in rovina;*

Francesco ha mani povere che nulla trattengono e restituiscono ciò che hanno ai più poveri;

Le mani di Francesco non si appropriano di ciò che fanno ma riferiscono sempre a Dio ciò che hanno ricevuto come un dono;

Francesco lavora con le sue mani;

va per l'elemosina come gli altri poveri;

Francesco ha mani alzate nella preghiera;

ha mani che accolgono il Signore Gesù che si consegna a lui nel segno dell'Eucarestia e nel segno del Bambino di Betlemme nel Natale di Greccio.

Francesco ha mani crocifisse, come il Signore Gesù;

Francesco ha mani che servono i frati;

ha mani che benedicono i frati;

ha mani che toccano le infermità degli uomini e li sanano.

Entra solennemente in Chiesa la processione aperta dal turiferario. Vengono portati con onore: il Cero Pasquale e il Santo Vangelo.

Giunti in presbiterio, si dice:

KYRIE, ELEISON! (per 12 volte)

Venite, inchiniamoci e prostriamoci davanti a Dio, nostro Re.

Dio santo, Dio forte, Dio immortale, abbi pietà di noi! (per 3 volte)

Salmi

Salmo 16

Proteggimi, o Dio: *

in te mi rifugio.

Ho detto a Dio: «Sei tu il mio Signore,*
senza di te non ho alcun bene».

Per i santi, che sono sulla terra,
uomini nobili, è tutto il mio amore.

Si affrettino altri a costruire idoli: +
io non spanderò le loro libazioni di sangue*
né pronunzierò con le mie labbra i loro nomi.

Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:*
nelle tue mani è la mia vita.

Per me la sorte è caduta su luoghi deliziosi,*
è magnifica la mia eredità.

Benedico il Signore che mi ha dato consiglio;*
anche di notte il mio cuore mi istruisce.

Io pongo sempre innanzi a me il Signore,*
sta alla mia destra, non posso vacillare.

Di questo gioisce il mio cuore,+
 esulta la mia anima;*,
 anche il mio corpo riposa al sicuro,
 perché non abbandonerai la mia vita nel sepolcro,*
 né lascerai che il tuo santo veda la corruzione.
 Mi indicherai il sentiero della vita,+
 gioia piena nella tua presenza,*
 dolcezza senza fine alla tua destra.

Salmo XIV (Ufficio della Passione di S. Francesco)

Io ti esalterò, Signore, Padre santissimo, Re del cielo e della terra:
 perché mi hai consolato.

Tu sei il Dio mio salvatore: agirò con fiducia e non temerò.

Mia fortezza e mia lode è il Signore:

egli è divenuto la mia salvezza.

La tua mano, Signore, si è manifestata nella forza,

La tua destra, Signore, ha percosso il mio nemico

e nella molteplicità della tua gloria hai abbattuto i miei avversari.

Vedano i poveri e gioiscano:

cercate il Signore e l'anima vostra vivrà.

Lo lodino il cielo e la terra, il mare e quanto in essi si muove.

Poiché Dio salverà Sion, e saranno riedificate le città di Giuda.

Essi vi abiteranno e ne prenderanno il possesso.

La stirpe dei suoi servi la erediterà

e coloro che amano il suo nome abiteranno in essa.

Cantico (Ef 1)

Benedetto sia Dio,

Padre del Signore nostro Gesù Cristo,*

che ci ha benedetti

con ogni benedizione spirituale nei cieli, in Cristo.

In lui ci ha scelti *

prima della creazione del mondo,

per trovarci al suo cospetto *

santi e immacolati nell'amore.

Ci ha predestinati *

a essere suoi figli adottivi

per opera di Gesù Cristo,*

secondo il beneplacito della sua volontà.

a lode e gloria

della sua grazia,*

che ci ha dato

nel suo Figlio diletto;

In lui abbiamo la redenzione

mediante il suo sangue,* -

la remissione dei peccati
secondo la ricchezza della sua grazia.

Dio l'ha abbondantemente riversata su di noi
con ogni sapienza e intelligenza,*
poiché egli ci ha fatto conoscere
il mistero del suo volere,

Il disegno di ricapitolare in Cristo
tutte le cose*
quelle del cielo
come quelle della terra.

Nella sua benevolenza
lo aveva in lui prestabilito*
per realizzarlo
nella pienezza dei tempi.

Dopo la celebrazione dei salmi, l'ebdomadaria, davanti all'icona di san Francesco, proclama:

È veramente giusto lodare e rendere grazie al Signore del cielo e della terra
per te, poverello di Assisi,
figlio e servo dell'Altissimo e Onnipotente Padre santo,
il più piccolo tra i discepoli del Signore e il padre di tutti i minori.
Vero povero, distribuisci il tesoro del Re:
per questo a te cantiamo la nostra lode:
o frate Francesco, fratello e padre nostro!

Intercessioni

L'ebdomadaria, davanti al Crocifisso, proclama la Grande Litania:

- Perché le nostre mani siano mani di poveri che attendono tutto il Bene, il Sommo Bene, ogni Bene, preghiamo il Signore; **KYRIE, ELEISON!**
- Perché possiamo avere mani che accolgono senza possedere, e restituire nella gratitudine, preghiamo il Signore;
- Perché benediciamo ogni vita con il segno della croce del Signore nostro Gesù Cristo, preghiamo il Signore;
- Perché, come servi, possiamo curare le ferite dei fratelli con il balsamo della misericordia, preghiamo il Signore;
- Perché ogni giorno accogliamo la grazia di poter lavorare con le nostre mani, preghiamo il Signore
- Per chi usa le proprie mani per la violenza e la sopraffazione, preghiamo;
- Per chi è operatore di pace, preghiamo il Signore;

Soccorrici, salvaci, abbi pietà e proteggici, o Dio, con la tua grazia!
 Facendo memoria di Francesco, amante e sposo di Madonna Povertà,
 cantiamo in suo onore un inno di lode,
 che canti il sommo ed eterno Bene e
 che esalti quel Tesoro che Francesco ha affidato al Cielo.
 Raccomandiamo noi stessi, gli uni gli altri,
 e tutta la nostra vita a Cristo, umile e povero.

L'ebdomadaria canta: ALLELUJA! ALLELUJA! ALLELUJA!
TUTTI ripetonono: ALLELUJA! ALLELUJA! ALLELUJA!

Vangelo

Dal Vangelo secondo Luca (23,33-46)

Quando giunsero al luogo detto Cranio, là crocifissero lui e i due malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: «Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno». Dopo essersi poi divise le sue vesti, le tirarono a sorte.

Il popolo stava a vedere, i capi invece lo schernivano dicendo: «Ha salvato gli altri, salvi se stesso, se è il Cristo di Dio, il suo eletto». Anche i soldati lo schernivano, e gli si accostavano per porgergli dell'aceto, e dicevano: «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso». C'era anche una scritta, sopra il suo capo: Questi è il re dei Giudei.

Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e anche noi!». Ma l'altro lo rimproverava: «Neanche tu hai timore di Dio e sei dannato alla stessa pena? Noi giustamente, perché riceviamo il giusto per le nostre azioni, egli invece non ha fatto nulla di male». E aggiunse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose: «In verità ti dico, oggi sarai con me nel paradiso».

Era verso mezzogiorno, quando il sole si eclissò e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Il velo del tempio si squarciò nel mezzo. Gesù, gridando a gran voce, disse: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito». Detto questo spirò.

PROEMIO

Tutti: A te, uomo poverello, semplice e umile,
 ardente amante di Madonna Povertà,
 io, povero e pellegrino sulla via di Cristo,

dedico questo canto, o Francesco, vero minore.

Ebd.: Salve, frate Francesco!

Tutti: Salve, frate Francesco!

Ebd: Di fronte al mistero che Dio ha compiuto in te,
ti supplico di intercedere per noi la benedizione del Padre
perché il canto di quest'ora salga gradito a Lui
e riveli al mondo l'umile grandezza della tua povertà!

Ebd.: Salve, frate Francesco!

Tutti: Salve, frate Francesco!

1. Fin dalla tua giovinezza, Francesco, l'Altissimo aveva infuso nel tuo animo un sentimento di generosa compassione, che ti aveva riempito il cuore di bontà, tanto che fin da allora, ascoltatore non sordo del Vangelo, ti sei proposto di dare a chiunque ti chiedesse, soprattutto se chiedeva per amore di Dio. Fu così che nell'incontro con il Crocifisso povero che mendicava il tuo amore non ricusasti di donargli tutto quello che avevi: te stesso. Per questo lodiamo e cantiamo:

Sol: Alleluja! Alleluja! **Tutti:** Alleluja!

2. Francesco, giovane araldo del gran Re, il tuo Signore ti ha mostrato la via dell'altissima povertà per poter coronare i tuoi sogni di gloria. E dopo aver restituito quanto possedevi al tuo padre terreno, per tutta la tua vita le tue mani povere nulla hanno trattenuto. Non volevi essere considerato ladro di quei beni che appartenevano a chi era più povero di te. Così, in tutti i poveri riconoscevi il Figlio della Vergine poverella e portavi nudo nel cuore Colui, che lei aveva portato nudo tra le braccia. Per questo ardente amore di Lui, ti cantiamo:

Salve vero povero che tutto rendi al Signore,
salve tu che sei sposo di Madonna povertà,
salve padre pietoso dei poveri,
salve tu che, in Cristo, possiedi il Sommo Bene,

Ebd.: Salve, frate Francesco!

Tutti: Salve, frate Francesco!

3. Te beato, Francesco, perché il Crocifisso povero ti ha chiamato a riparare con le tue mani la Sua Chiesa che andava in rovina! Restauratore paziente e umile, hai indicato a tutti la via della povertà evangelica e hai edificato la

Chiesa sulla roccia sicura che è la Parola di Cristo. Tu veramente hai vissuto senza nulla di proprio: le tue mani mai si sono appropriate di ciò che facevano ma sempre hai riferito a Dio ogni dono Suo. Per te, servo povero del Signore, cantiamo a Lui la nostra lode:

Sol: Alleluja! Alleluja! **Tutti:** Alleluja!

4. Benedette le tue mani, Francesco, che hai elevato al Signore nel gesto della preghiera e della lode. Benedette le tue mani che hanno invocato per i tuoi fratelli tutte le benedizioni del Padre celeste. Benedette le tue mani che hanno voluto lavorare umilmente e che hai steso per l'elemosina quando non ti era data la ricompensa del lavoro. E il Donatore sommo non ti ha mai fatto mancare il soccorso della Sua misericordia e il dono della Sua provvidenza. Per questo abbandono fiducioso nelle mani del Padre buono, ti cantiamo:

Salve padre e amico dei poveri,
 Salve lavoratore umile e fedele,
 Salve tu che chiedi l'eredità dei poveri,
 Salve tu che intercedi per tutti,

Ebd.: Salve, frate Francesco!

Tutti: Salve, frate Francesco!

5. Frate Francesco, servo povero e fedele, l'Altissimo Re Onnipotente ha accolto la tua preghiera e ha ornato il tuo corpo con i segni della passione del Suo Figlio diletto. Hai portato nelle tue mani e nei tuoi piedi i chiodi che avevi visto nel Serafino che ti è apparso sul monte della Verna. E reso così conforme al Crocifisso povero, tu stesso sei divenuto preghiera vivente per tutti gli uomini. Per la tua condivisione della passione e morte di Lui, anche noi cantiamo:

Sol: Alleluja! Alleluja! **Tutti:** Alleluja!

Ode

Ebdomadaria: Ti rendiamo grazie Dio, Padre Santo per il Signore nostro Gesù Cristo che non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con te, ma spogliò se stesso assumendo la condizione di servo e divenendo simile a noi. Lui nulla trattenne per sé spalancando le braccia sul legno della croce e

da ricco che era si fece povero per arricchirci della sua povertà perché anche noi fossimo resi figli nell'accoglienza dell'unico amore del Padre. Nient'altro dunque si desideri, nient'altro si voglia, nient'altro ci piaccia e ci soddisfi se non il Creatore e Redentore e Salvatore nostro, solo vero Dio e che è pienezza di bene, totalità di bene, completezza di bene, vero e sommo bene, affinché ovunque, noi tutti, in ogni luogo, in ogni ora, in ogni tempo, ogni giorno, senza cessare crediamo veramente e umilmente e teniamo nel cuore e amiamo, onoriamo, adoriamo, serviamo, lodiamo e benediciamo, glorifichiamo ed esaltiamo, magnifichiamo e ringraziamo l'altissimo e sommo eterno Dio, Trino e uno, Padre e Figlio e Spirito Santo, Creatore di tutte le cose, Salvatore di chi opera e crede in Lui, di chi ama Lui:

Tutti: **O Santissimo Padre, creatore e salvatore nostro,
da a noi oggi il tuo Figlio diletto,
il Signore nostro Gesù Cristo,
in memoria, comprensione e reverenza
dell'amore che egli ebbe per noi
e di tutto quello che per noi disse, fece e patì.**

Solista: Ti benediciamo Signore Iddio per Francesco poverello che rese tutti i suoi beni a Te, riconoscendo che tutti sono tuoi. Le sue mani che tu coronasti con i segni dell'amore, sempre abbracciarono madonna povertà e mai vollero separasi da essa in alcun modo. Accogliendo la grazia di poter lavorare con le proprie mani ci insegnò ad essere con te collaboratori della tua creazione e poveri con i poveri che tutto accolgono dal Padre della misericordia. Per intercessione di Francesco, unica colonna e sostegno dopo Dio, donaci la tua benedizione con quelle parole con cui lui ci benedisse:

Ebdomadaria: “Sempre amatevi tra di voi, sempre amate e osservate nostra signora la santa povertà e sempre siate fedeli e sottomessi ai prelati e a tutti i chierici della santa madre Chiesa. E chiunque osserverà queste cose, sia ricolmo in cielo della benedizione dell'altissimo Padre, e in terra sia ripieno della benedizione del diletto Figlio suo col santissimo Spirito Paraclito e con tutte le potenze dei cieli e con tutti i santi. Ed io, frate Francesco, il più piccolo dei frati, vostro servo, come posso, confermo a voi dentro e fuori questa santissima benedizione. Amen”

Tutti: Rapisca, ti prego, o Signore,
 l'ardente e dolce forza del tuo amore
 la mente mia da tutte le cose che sono sotto il cielo,
 perché io muoia per amore dell'amor tuo,
 come tu ti sei degnato morire per amore dell'amore mio.
 Amen.

Grande preghiera finale

Ebd.: Francesco povero e umile, servo nel Servo,
 fa risplendere l'ordine dei Minori della povertà di Cristo.
 Tu che hai restituito all'Altissimo ogni bene,
 rendi libero il cuore dell'uomo perché
 possa essere posseduto solo da Dio,
 e libera i popoli dall'insaziabile desiderio
 di trattenere i beni della creazione.
 Padre e amico dei poveri, chiedi al Signore Gesù Cristo
 di intercedere abbondanti benedizioni per il mondo intero
 perché le mani dell'uomo edificino il suo Regno
 e restituiscano ogni dono ricevuto
 nella lode al Creatore, a Lui che è il Donatore sommo.
 Per Cristo nostro Signore.

Tutti: Amen.

Magnificat, Padre nostro

Benedizione finale (di S. Francesco)

Madre: Il Signore ci benedica e ci custodisca.
 Mostri a noi il suo volto
 e abbia misericordia di noi.
 Rivolga su di noi il suo sguardo
 e ci dia pace.
 Il Signore ci benedica
 nel nome del Padre e Figlio e Spirito Santo.

Tutti: Amen.

29 SETTEMBRE

LE GINOCCHIA DI FRANCESCO

In questo inno Akathistos celebriamo il padre S. Francesco che ha vissuto tutta la sua vita piegando le ginocchia di fronte alla volontà altissima del Signore Dio.

Francesco ha ginocchia piegate di fronte al Crocifisso di S. Damiano al quale chiede di illuminare il suo cuore per compiere il Suo volere;

Francesco si inginocchia di fronte al Lebbroso nel quale riconosce il Povero, Gesù Cristo;

Le ginocchia del poverello di Assisi si piegano davanti al Signore dei signori nella preghiera.

Ha ginocchia che si piegano nella lode di fronte alla presenza sacramentale del Dio vivo e vero;

Francesco vuole essere minore e soggetto a tutti;

promette obbedienza al Papa, alla Chiesa romana e tutti i suoi ministri;

vuole essere soggetto al ministro dell'Ordine e al guardiano che gli sarà dato;

vuole che i frati si servano e obbediscano a vicenda;

vuole obbedire a ciò che il Signore donerà senza turbarsi o adirarsi;

ha ginocchia che si piegano anche di fronte a ciò che è di ostacolo nell'amare il Signore e lo ricevono come grazia di Dio;

Entra solennemente in Chiesa la processione aperta dal turiferario. Vengono portati con onore: il Cero Pasquale e il Santo Vangelo.

Giunti in presbiterio, si dice:

KYRIE, ELEISON! (per 12 volte)

Venite, inchiniamoci e prostriamoci davanti a Dio, nostro Re.

Dio santo, Dio forte, Dio immortale, abbi pietà di noi! (per 3 volte)

Salmi

Salmo 113

Lodate, servi del Signore,*

lodate il nome del Signore.

Sia benedetto il nome del Signore,*

ora e sempre.

Dal sorgere del sole al suo tramonto*

sia lodato il nome del Signore.

Su tutti i popoli eccelso è il Signore,*

più alta dei cieli è la sua gloria.

Chi è pari al Signore nostro Dio che siede nell'alto*

e si china a guardare nei cieli e sulla terra?

Solleva l'indigente dalla polvere,*

dall'immondizia rialza il povero,

per farlo sedere tra i principi,*

tra i principi del suo popolo.

Fa abitare la sterile nella sua casa*

quale madre gioiosa di figli.

Salmo (X Ufficio della Passione di S. Francesco)

O terra tutta, cantate un inno di giubilo al Signore,

elevate un salmo al suo nome,

date gloria alla sua lode.

Dite a Dio: "Quanto sono stupende le tue opere, Signore,

per la grandezza della tua potenza,

a te si piegano i tuoi nemici.

A te si prostri tutta la terra, a te canti inni; canti al tuo nome".

Venite, ascoltate, voi tutti che temete Iddio:

e vi narrerò quanto ha fatto per me.

Con la mia bocca ho rivolto a lui il mio grido,

con la mia lingua ho esultato.

Ed egli ha ascoltato la mia voce dal suo tempio santo;

Il mio grido è salito fino al suo cospetto.

Benedite il Signore nostro, o popoli

e fate risuonare la sua lode.

E saranno benedette in Lui tutte le tribù della terra;

tutte le genti lo esalteranno.

Benedetto sia il Signore, il Dio d'Israele:

egli solo compie cose meravigliose.

E benedetto sia il nome della sua maestà per sempre;

Della sua maestà sarà piena tutta la terra. Fiat. Fiat.

Cantico (Ap 15)

Grandi e mirabili sono le tue opere +

o Signore Dio Onnipotente,*

giuste e veraci le tue vie, o Re delle genti!

Chi non temerà il tuo nome+

chi non ti glorificherà. o Signore?*

Tu solo sei santo!

Tutte le genti verranno a te, Signore+

davanti a te si prostreranno*

perché i tuoi giusti giudizi si sono manifestati.

Dopo la celebrazione dei salmi, l'ebdomadaria, davanti all'icona di san Francesco, proclama:

È veramente giusto innalzare con gioia inni di grazie
 ed esprimere con il canto tutta l'esultanza dello spirito
 o Francesco, umile servo del Re Altissimo.
 Tu che sei stato obbediente al Signore e alla Sua Parola,
 sei veramente santo e veramente glorioso.
 A te cantiamo la nostra lode:
 a te, frate Francesco, padre minore dei Minori!

Intercessioni

L'ebdomadaria, davanti al Crocifisso, canta la Grande Litania:

- Perché ci sia data l'obbedienza alla Parola, preghiamo il Signore; **KYRIE, ELEISON!**
- Perché possiamo piegare le nostre ginocchia ai piedi della Croce, lasciandoci attrarre e illuminare dal mistero del Figlio donato, preghiamo il Signore;
- Perché, nel Figlio, possiamo deporre tutta la nostra volontà nella volontà del Padre, preghiamo il Signore;
- Perché ci affidiamo con fiducia alla cura e alla guida della madre Chiesa, preghiamo il Signore;
- Per il Papa, i vescovi, i presbiteri e quanti ci guidano nella fede perché siano fedeli testimoni dell'amore del Padre, preghiamo il Signore;
- Per quanti sono messi in ginocchio dall'ingiustizia, dalla miseria, preghiamo il Signore;
- Per ogni discepolo del Signore perché possa essere minore e umile servo di ogni uomo, preghiamo il Signore;
- Per ogni uomo che nelle chiese, nelle moschee e in ogni luogo di culto piega le sue ginocchia rivolgendo la sua preghiera a Dio, preghiamo il Signore

Soccorrici, salvaci, abbi pietà e proteggici, o Dio, con la tua grazia!

Facendo memoria di Francesco povero e umile,
 servo fedele della volontà dell'Altissimo,
 cantiamo in suo onore un inno di lode,
 che proclami l'amore del Suo umile servo
 e che parli di Colui che l'ha reso fratello e servo di tutti.

Affidiamo noi stessi, gli uni gli altri,

e tutta la nostra vita al Cristo, Figlio obbediente della volontà del Padre.

L'ebdomadaria canta: ALLELUJA! ALLELUJA! ALLELUJA!

TUTTI ripetonno: ALLELUJA! ALLELUJA! ALLELUJA!

Vangelo

Dal Vangelo secondo Luca (22, 39-46)

Uscito Gesù se ne andò, come al solito, al monte degli Ulivi; anche i discepoli lo seguirono. Giunto sul luogo, disse loro: «Pregate, per non entrare in tentazione». Poi si allontanò da loro quasi un tiro di sasso e, inginocchiatosi, pregava: «Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà». Gli apparve allora un angelo dal cielo a confortarlo. In preda all'angoscia, pregava più intensamente; e il suo sudore diventò come gocce di sangue che cadevano a terra. Poi, rialzatosi dalla preghiera, andò dai discepoli e li trovò che dormivano per la tristezza. E disse loro: «Perché dormite? Alzatevi e pregate, per non entrare in tentazione».

PROEMIO

Tutti: A te, Francesco, servo umile del gran Re,
io, povero e pellegrino sulla via di Cristo,
dedico questo canto, o Francesco, vero minore.

Ebd.: Salve, frate Francesco!

Tutti: Salve, frate Francesco!

Ebd: Alla soglia del mistero che Dio ha compiuto in te,
ti supplico di portarmi il soccorso della tua preghiera,
perché il canto di quest'ora salga gradito a Dio
e riveli al mondo l'umile grandezza della tua santità!

Ebd.: Salve, frate Francesco!

Tutti: Salve, frate Francesco!

1. Francesco, giovane cavaliere di Assisi, tu avevi nel cuore sogni di onore e di gloria. E lo stesso Altissimo ti ha rivelato che era maggior onore per te piegare le ginocchia davanti al Signore dei signori, piuttosto che a qualsiasi cavaliere terreno. Fu così che, ai piedi del Crocifisso di S. Damiano, hai piegato il tuo orecchio all'ascolto della volontà del tuo Signore e l'hai seguita con passione e amore. Per questo la nostra bocca si apre alla lode di Lui:

Sol: Alleluja! Alleluja! **Tutti:** Alleluja!

2. Te beato Francesco perché il Signore stesso ti ha mostrato i disegni del Suo volere e ti ha condotto all'incontro con il Suo Figlio povero e Crocifisso nei lebbrosi e nei poveri. E dal momento in cui la tua lingua ha proclamato che Gesù Cristo è il Signore, il tuo ginocchio si è piegato solo di fronte a Lui, per deporre, come Lui, la tua volontà nella volontà del Padre. Per questo ti cantiamo ed esaltiamo:

Salve, umile servo del Signore,
 salve, servo obbediente al Suo volere,
 salve, servo proteso alla Sua voce soave,
 salve, uomo piccolo, amico dei poveri.

Ebd.: Salve, frate Francesco!

Tutti: Salve, frate Francesco!

3. Desideroso di compiere in tutto la volontà del tuo Signore, ti sei gettato ai piedi della madre Chiesa, recandoti dal signor Papa. Qui hai chiesto umilmente che venisse approvata la tua forma di vita evangelica e sei stato riconosciuto dal Papa come colui che, con la sua azione e parola, avrebbe sostenuto la Chiesa di Cristo. Ricevuta da Cristo e dalla Chiesa la missione di predicare, sempre hai vissuto nell'obbedienza dei figli amati e benedetti. Per questo anche noi umili cantiamo:

Sol: Alleluja! Alleluja! **Tutti:** Alleluja!

4. Francesco, povero e umile, hai voluto essere il minore e l'ultimo di tutti. Soggetto ai piedi della Chiesa, dei fratelli e di ogni creatura, ti sei reputato il più piccolo dei servi del Signore. Per questo hai voluto che i tuoi frati prendessero il nome di Minori e che coloro che guidano l'Ordine avessero il nome di ministri: perché tutti si ritenessero gli ultimi, che apprendono l'umiltà alla scuola di Cristo umile. Per questo dono sublime concesso dal Signore, ti cantiamo:

Salve, umile ministro del Dio Altissimo,
 salve, uomo di Dio obbediente alla Chiesa,
 salve, amico dei poveri e padre dei minori,
 salve, tu che sei soggetto ad ogni umana creatura.

Ebd.: Salve, frate Francesco!

Tutti: Salve, frate Francesco!

5. Francesco, uomo piccolino e grande nell'umiltà, la tua obbedienza è la fecondità della tua forma di vita. Hai voluto essere in tutto soggetto al ministro generale dell'Ordine e a lui hai consegnato i tuoi fratelli e il futuro dei Minori. Ti ringraziamo per tanta obbedienza e al Signore, Servo del Dio Altissimo, cantiamo:

Sol: Alleluja! Alleluja! **Tutti:** Alleluja!

Ode

Ebdomadaria. : Ti rendiamo grazie Padre santo per il dono di tuo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo, il quale depose tutta la sua volontà nella tua. E la tua volontà fu che il tuo Figlio benedetto e glorioso, che tu ci hai donato ed è nato per noi, offerisse se stesso mediante il proprio sangue, come sacrificio e vittima sull'altare della croce. Davanti a lui ogni ginocchio si pieghi in cielo e sulla terra affinché, in Colui che ti basta in tutto, possiamo accogliere e obbedire alla tua Parola e rimanere fedeli sudditi della tua Chiesa attraverso la quale ci manifesti la tua volontà.

Tutti: **Ti adoriamo, Signore Gesù Cristo,
in tutte le tue chiese che sono nel mondo intero
e ti benediciamo,
poiché Con la tua santa croce hai redento il mondo.**

Solista: Signore Gesù ti benediciamo per Francesco piccolino, umile servo tuo e dei fratelli, che sempre si considerò il più piccolo, soggetto ad ogni umana creatura per amore tuo e mai si allontanò dall'obbedienza alla madre Chiesa, affidandosi in tutto a lei. Per intercessione di frate Francesco, vero minore, donaci la grazia di amare e onorare tutti i tuoi ministri, non considerando in loro il peccato e non vedendo altro che il santissimo corpo e sangue di tuo Figlio che solo essi consacrano e ci donano. Dona alla nostra ginocchia la grazia di piegarsi nell'amore ai fratelli e a chi è nostro pastore e guida con quella perfetta obbedienza che arriva alla consegna totale di noi stessi ad immagine del Crocifisso povero. E fa che ci lasciando ammaestrare dalle parole che il nostro serafico padre lasciò ai suoi frati:

Ebdomadaria: “Chi vorrà sostenere la persecuzione anziché separarsi dai suoi fratelli, rimane veramente nella perfetta obbedienza, poiché pone la sua anima per i suoi fratelli.”

Tutti: O alto e glorioso Dio, illumina il cuore mio.
 Dami fede diritta, speranza certa,
 carità perfetta, umiltà profonda,
 senno e cognoscimento
 che io serva i tuoi comandamenti. Amen.

Grande preghiera finale

Ebd.: Francesco, tu che hai piegato il tuo ginocchio
 di fronte al Signore nei segni della Sua presenza,
 intercedi per ogni cristiano
 obbedienza filiale alla madre Chiesa,
 ascolto fecondo verso i ministri dei suoi Misteri
 accoglienza riverente per i sacramenti del tuo amore.
 Ministro e servo della volontà dell'Altissimo,
 insegnaci a riconoscere la via di Dio nella nostra storia
 e a percorrerle umili e lieti
 fino al compimento della Sua opera in noi.
 Tu che sei soggetto a tutti per amore di Dio,
 dona ai potenti e ai governanti delle nazioni della terra
 di non considerarsi mai superiori ai loro fratelli,
 ma di aprirsi con umiltà e coraggio
 al servizio di tutti
 con attenzione particolare ai piccoli e agli ultimi.
 Per Cristo, nostro Signore.

Tutti: Amen.

Magnificat, Padre nostro

Benedizione finale (di S. Francesco)

Madre: Il Signore ci benedica e ci custodisca.
 Mostri a noi il suo volto
 e abbia misericordia di noi.
 Rivolga su di noi il suo sguardo
 e ci dia pace.
 Il Signore ci benedica
 nel nome del Padre e Figlio e Spirito Santo.

Tutti: Amen.

30 SETTEMBRE

I PIEDI DI FRANCESCO

In questo inno Akathistos celebriamo il padre S. Francesco che con i suoi piedi poveri e nudi ha percorso fino alla fine la Via che conduce alla Vita, che è il Signore Gesù Cristo.

Francesco all'inizio della sua conversione inizia a camminare a piedi nudi nella sequela del Signore come segno di penitenza;

I piedi di Francesco sono nudi e poveri per aderire alle orme del Signore povero e nudo sulla via della perfezione evangelica;

Sono poveri, ospiti e mendicanti come quelli del Figlio di Dio;

I piedi di Francesco sono fatti per seguire con tutte le forze la via dell'umiltà e della povertà del Signore, la Sua volontà altissima;

Sono fatti per seguire il Signore nella forma della sua consegna al Padre;

Sono fatti per camminare secondo lo Spirito;

I piedi di Francesco e dei frati non vagano fuori dall'obbedienza, ma stanno fermi sul comandamento del Signore;

Sono perseveranti per rimanere nella via di Cristo fino alla fine;

Francesco va a piedi nudi per il mondo intero per annunciare con la vita il Vangelo del Signore e per portare la Sua pace.

I piedi di Francesco e dei frati sono orientati verso i fratelli;

i frati si lavino i piedi a vicenda: infatti lavare i piedi è il servizio dell'autorità.

I piedi di Francesco sono trafitti come le sue mani nella conformità all'Amore Crocifisso;

Al termine della loro corsa terrena, entrano per la porta stretta che conduce alla Vita.

Entra solennemente in Chiesa la processione aperta dal turiferario. Vengono portati con onore: il Cero Pasquale e il Santo Vangelo.

Giunti in presbiterio, si dice:

KYRIE, ELEISON! (per 12 volte)

Venite, inchiniamoci e prostriamoci davanti a Dio, nostro Re.

Dio santo, Dio forte, Dio immortale, abbi pietà di noi! (per 3 volte)

Salmi

Salmo 77

La mia voce sale a Dio e grido aiuto;*
la mia voce sale a Dio, finché mi ascolti.

Nel giorno dell'angoscia io cerco il Signore,+
tutta la notte la mia mano è tesa e non si stanca;*
io rifiuto ogni conforto.

Mi ricordo di Dio e gemo,*
medito e viene meno il mio spirito.
Tu trattiene dal sonno i miei occhi,*
sono turbato e senza parole.

Ripenso ai giorni passati,*
ricordo gli anni lontani.
Un canto nella notte mi ritorna nel cuore:*rifletto e il mio spirito si va interrogando.

Forse Dio ci respingerà per sempre,*
non sarà più benevolo con noi?
È forse cessato per sempre il suo amore,*
è finita la sua promessa per sempre?

Può Dio aver dimenticato la misericordia,*
aver chiuso nell'ira il suo cuore?
E ho detto: «Questo è il mio tormento:»
è mutata la destra dell'Altissimo».

Ricordo le gesta del Signore,*
ricordo le tue meraviglie di un tempo.
Mi vado ripetendo le tue opere,*
considero tutte le tue gesta.

O Dio, santa è la tua via;*
quale dio è grande come il nostro Dio?
Tu sei il Dio che opera meraviglie,*
manifesti la tua forza fra le genti.

È il tuo braccio che ha salvato il tuo popolo,*
i figli di Giacobbe e di Giuseppe.
Ti videro le acque, Dio,+
ti videro e ne furono sconvolte;*
sussultarono anche gli abissi.

Le nubi rovesciarono acqua,+
scoppiò il tuono nel cielo;*
le tue saette guizzarono.

Il fragore dei tuoi tuoni nel turbine,+
i tuoi fulmini rischiararono il mondo,*
la terra tremò e fu scossa.

Sul mare passava la tua via,+
i tuoi sentieri sulle grandi acque*
e le tue orme rimasero invisibili.

Guidasti come gregge il tuo popolo*
per mano di Mosè e di Aronne.

Salmo (VIII Ufficio della Passione di S. Francesco)

O Dio, volgiti in mio aiuto; Signore, affrettati a soccorrermi!
 Siano confusi ed arrossiscano quelli che attentano alla mia vita.
 Siano volti in fuga e svergognati quanti vogliono la mia rovina.
 Siano volti in fuga subito pieni di rossore coloro che mi dicono: Ah! ah!
 Esultino e si rallegriano in te tutti quelli che ti cercano.
 Non si stanchino di ripetere: «Sia magnificato Iddio»
 coloro che amano la tua salvezza.
 Io però sono misero e indigente; o Dio, aiutami.
 Mio aiuto e mio Salvatore sei tu; Signore, non tardare!

Cantico (1 Pt 2)

Cristo patì per voi,
 lasciandovi un esempio,
 perché ne seguiate le orme:
 egli non commise peccato
 e non si trovò inganno
 sulla sua bocca,
 oltraggiato non rispondeva con oltraggi,
 e soffrendo
 non minacciava vendetta,
 ma rimetteva
 la sua causa
 a colui che giudica con giustizia.
 Egli portò i nostri peccati
 nel suo corpo
 sul legno della croce,
 perché, non vivendo più per il peccato,
 vivessimo per la giustizia;
 dalle sue piaghe siete stati guariti.

Dopo la celebrazione dei salmi, l'ebdomadaria, davanti all'icona di san Francesco, proclama:

È veramente giusto rendere grazie con il canto la gioia dello Spirito
 e inneggiare a te, o Francesco,
 povero e pellegrino sulla Via, che è Cristo Signore.
 Veramente santo, veramente glorioso,
 o Francesco, sostieni i nostri passi incontro al Signore.
 A te cantiamo la nostra lode:
 a te, frate Francesco, fratello e padre nostro!

Intercessioni

L'ebdomadaria, davanti al Crocifisso, proclama la Grande Litania:

- Perché possiamo riconoscere nella storia dell'uomo le orme del Figlio, preghiamo il Signore; **KYRIE, ELEISON!**
- Perché ci sia dato, poveri e umili, di percorrere la via della penitenza, preghiamo il Signore;
- Perché ogni sequela del Signore Gesù Cristo sia, nella gioia e nella fatica, affidata e guidata dalla certezza che Lui è il nostro Pastore, preghiamo il Signore;
- Perché possiamo dirigere sempre i nostri passi verso Colui che si è fatto nostra Via, preghiamo il Signore;
- Per ogni missionario del Vangelo di Cristo perché possa essere povero con ogni povero e annunciare che il Padre ci ama fino a donarci il suo unico Figlio, preghiamo il Signore;
- Per quanti poveri e abbandonati mendicano sulle strade del mondo amore e vita, preghiamo il Signore;

Soccorrici, salvaci, abbi pietà e proteggici, o Dio, con la tua grazia!

Facendo memoria di Francesco,
che segue povero e umile il Crocifisso povero,
cantiamo in suo onore un inno di lode,
che proclami l'Amore che l'ha chiamato a sé
sulla Via della povertà evangelica di Cristo Signore.

Affidiamo noi stessi, gli uni gli altri,
e tutta la nostra vita a Lui, nostro unico Signore.

L'ebdomadaria canta: **ALLELUJA! ALLELUJA! ALLELUJA!**

TUTTI ripetonono: **ALLELUJA! ALLELUJA! ALLELUJA!**

Vangelo

Dal Vangelo secondo Luca (9,51. 57-60)

Mentre stavano compiendosi i giorni in cui sarebbe stato tolto dal mondo, Gesù si diresse decisamente verso Gerusalemme.

Mentre andavano per la strada, un tale gli disse: «Ti seguirò dovunque tu vada». Gesù gli rispose: «Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo». A un altro disse: «Seguimi». E costui rispose: «Signore, concedimi

di andare a seppellire prima mio padre». Gesù replicò: «Lascia che i morti seppelliscano i loro morti; tu va' e annunzia il regno di Dio».

PROEMIO

Tutti: A te, che povero e umile porti sulle vie del mondo
il Vangelo di Cristo,
io, povero e pellegrino dedico questo canto,
o Francesco, vero amante e imitatore di Lui.

Ebd.: Salve, frate Francesco!

Tutti: **Salve, frate Francesco!**

Ebd.: Salve, Francesco, povero e pellegrino!
Alla soglia del mistero che Dio ha compiuto in te,
ti supplico di intercedere con la tua preghiera,
perché il nostro canto salga gradito a Dio
e riveli al mondo la corsa veloce della tua sequela di Lui!

Ebd.: Salve, frate Francesco!

Tutti: **Salve, frate Francesco!**

1. Il Figlio dell'Altissimo ti ha chiamato a ricalcare le Sue orme sulla Via della povertà evangelica, o Francesco! Lampada ai tuoi passi fu la Sua Parola che ti rivelò che dovevi vivere secondo la forma del santo Vangelo e seguire, povero, le nude orme del Figlio del Dio vivo. E così tu, rinunciando ad ogni proprietà, rinnegando te stesso e prendendo la tua croce, cominciasti a seguire nudo Cristo nudo, sulla via della Sua consegna al Padre. Per questo ardente amore di Lui cantiamo con tutta la voce:

Sol: Alleluja! Alleluja! **Tutti:** Alleluja!

2. Servo fedele del Vangelo, tanto era l'amore che ti spingeva a seguire le orme del Cristo povero e umile, che tutto stimasti cosa vile e come spazzatura pur di incamminarti sulla via della povertà e dell'umiltà di Lui. Te beato, Francesco, cui l'Altissimo ha concesso di entrare in questa Via e di perseverarvi fino alla fine: hai scelto per te e per i tuoi fratelli la povertà del Figlio di Dio e mai te ne sei allontanato in nessuna maniera, né con la parola né con la vita. A te perciò rivolgiamo il nostro canto perché tu ci indichi il sentiero della Vita:

Salve, servo del Vangelo che percorri la Via,
salve, fedele discepolo di Cristo povero e umile,

salve, tu che segui sollecito la volontà di Lui,
salve, pellegrino dai passi mai stanchi.

Ebd.: Salve, frate Francesco!

Tutti: Salve, frate Francesco!

3. Attratto alla sequela del Signore nostro Gesù Cristo, ovunque hai cercato le orme di Lui per giungere all'incontro con l'Altissimo, con l'aiuto della sua sola grazia. Nelle cose belle che sono nel mondo, hai riconosciuto l'Artefice della Bellezza; nella bontà dei doni di Lui, il vero e sommo Bene; nelle creature, l'immagine del Creatore; nei poveri e nei sofferenti, il volto dell'Amore umile. E attraverso le orme impresse nella creazione e nella tua vita seguisti il Diletto ovunque Lui andasse. Con lo stesso amore e lo stesso desiderio anche noi cantiamo il nostro cantico di lode al Signore:

Sol: Alleluja! Alleluja! **Tutti:** Alleluja!

4. Francesco, piccolo e umile, hai voluto seguire la vita e la povertà del Signore nostro Gesù Cristo e della sua santissima Madre, e perseverare in essa fino alla fine. I tuoi piedi scalzi non si sono mai rivolti indietro e non hanno mai abbandonato la via dell'obbedienza al Vangelo che il Signore stesso ti indicava. Ma poveri e pellegrini, come i piedi del Figlio dell'Altissimo, lo hanno seguito con tutte le loro forze. Per questo intoniamo per te un cantico di lode:

Salve, tu che ricerchi le orme del Diletto,
salve, tu che perseveri sulla Via del Vangelo,
salve, viandante povero sui sentieri del mondo,
salve, pellegrino e povero che porti il Signore,

Ebd.: Salve, frate Francesco!

Tutti: Salve, frate Francesco!

5. I tuoi passi, o Francesco, hanno percorso veloci le strade del mondo per portare ai fratelli il Vangelo di Cristo. Come sono belli i tuoi piedi, araldo di Pace e di Bene! Piedi poveri e nudi, leggeri e sicuri, trafitti dall'Amore che ti ha conformato a sé. Te beato, Francesco, perché lo stesso Signore ha lavato i tuoi piedi con l'acqua del suo Amore e li ha resi capaci di passare per la porta stretta per la quale si entra nella Vita. Per questo, anche noi, pellegrini sulla Via del Vangelo, acclamiamo e cantiamo:

Sol: Alleluja! Alleluja! **Tutti:** Alleluja!

Ode

Ebdomadaria: Altissimo Onnipotente bon Signore, ti rendiamo grazie perché hai camminato sulle strade dell'uomo nel Cristo, tuo Figlio. Signore Gesù, tu che fosti povero e ospite, vivesti di elemosine con la beata vergine Maria e i tuoi discepoli, donaci la grazia di non appropriarci di nulla, né casa, né luogo, né alcuna altra cosa. Come pellegrini e forestieri in questo mondo, donaci di servirti in povertà ed umiltà, per essere costituiti eredi del Regno dei cieli, poveri di cose e ricchi di virtù. Questa sia la nostra porzione che ci conduce alla terra dei viventi.

Tutti: **Signora santa povertà
 il Signore ti salvi con tua sorella, la santa umiltà.**

Solista: Ti benediciamo, Signore del cielo e della terra pellegrino nel mondo, perché hai donato a Francesco la grazia della conversione perché seguisse la tua umiltà e povertà. Dona anche a noi di accogliere lo stesso dono di grazia per essere lieti di vivere tra persone di poco conto e disprezzate, tra poveri e deboli, tra infermi e lebbrosi e tra i mendicanti lungo la strada. Fa che ti seguiamo sulla via della povertà che tu hai percorso riconoscendo la nostra lontananza da Te. Sostenuti dal Poverello sulla via che sei tu, o Cristo, come mendicanti del tuo amore, da lui ci lasciamo guidare sulla via della povertà:

Ebdomadaria: Io frate Francesco piccolo, voglio seguire la vita e la povertà dell'altissimo Signore nostro Gesù Cristo e della sua santissima madre e perseverare in essa sino alla fine. E prego voi, mie signore, e vi consiglio che viviate sempre in questa santissima vita e povertà.

Tutti: **Il Signore è divenuto rifugio al povero,
 lo soccorre nelle necessità e nelle tribolazioni;
 sperino in te quanti conoscono il tuo nome.
 Benedetto il Signore Dio mio:
 egli è divenuto mio soccorritore e mio rifugio
 nel giorno della pena.
 O mio aiuto, a te io canterò:
 Dio è il mio aiuto, il mio Dio, la mia misericordia. Amen.**

Grande preghiera finale

Ebd.: Francesco, povero e pellegrino sulla Via del Vangelo, conferma nella sequela del Cristo povero e crocifisso i tuoi fratelli sparsi nel mondo intero.
 Tu che scalzo e veloce ti affretti incontro al tuo Signore, rendi sicuri i passi dell'uomo perché siano decisamente orientati verso di Lui e verso i fratelli, e sempre illuminati dalla luce della Sua Parola.
 Uomo cristiano e pellegrino, fa che non si arresti la corsa della Chiesa ma che, povera e umile, porti ad ogni uomo della terra il Vangelo della Pace, che è Cristo Signore.
 Lui che vive e regna per tutti i secoli dei secoli.

Tutti: Amen.

Magnificat, Padre nostro

Benedizione finale (di S. Francesco)

Madre: Il Signore ci benedica e ci custodisca.
 Mostri a noi il suo volto
 e abbia misericordia di noi.
 Rivolga su di noi il suo sguardo
 e ci dia pace.
 Il Signore ci benedica
 nel nome del Padre e Figlio e Spirito Santo.

Tutti: Amen.

1 OTTOBRE

IL CUORE DI FRANCESCO

Francesco chiede al Signore di illuminare il suo cuore per accogliere la Sua volontà altissima;

il cuore di Francesco non è attaccato a niente di terreno e non è aggravato dalle preoccupazioni di questa vita per seguire più liberamente il Signore;

Francesco ha un cuore pronto ad accogliere la Parola e a custodirla;

*il suo cuore è il luogo della custodia di tutto ciò che il Signore dona;
per ascoltare la voce sottile del Figlio di Dio ed accogliere la sua presenza umile, il cuore
di Francesco si china e si umilia;*

*il cuore di Francesco è il luogo dove, all'ascolto della Parola, si radica in lui l'altezza del
Creatore;*

Francesco porta ben radicata nel suo cuore la passione e la Croce del Signore;

Ha un cuore fatto per non deviare mai dal Signore ed essere sua unica dimora;

E' fatto per essere sempre occupato con il Signore Dio;

Il cuore di Francesco è interamente offerto come olocausto all'Altissimo;

*Francesco vuole avere sempre un cuore puro per poter cercare, vedere, ricevere e adorare
il Signore;*

Francesco mira ad avere un cuore puro sapendo che è ciò che Dio cerca nell'uomo, sorgente della fede, dell'amore e della lode a Dio;

*Il cuore di Francesco e dei frati è la fonte dell'amore vicendevole ed è fatto per amare i
nemici;*

*Deve sempre essere custodito puro e nella pace per rimanere nella gioia e per traboccare
al di fuori con parole di pace;*

*La croce radicata nel cuore di Francesco diviene visibile all'esterno con la ferita del
costato nelle stimmate ricevute sul monte della Verna.*

*Entra solennemente in Chiesa la processione aperta dal turiferario. Vengono
portati con onore: il Cero Pasquale e il Santo Vangelo.*

Giunti in presbiterio, si dice:

KYRIE, ELEISON! (per 12 volte)

Venite, inchiniamoci e prostriamoci davanti a Dio, nostro Re.

Dio santo, Dio forte, Dio immortale, abbi pietà di noi! (per 3 volte)

Salmi

Salmo 118 (105-112)

Lampada per i miei passi è la tua parola,
luce sul mio cammino.

Ho giurato, e lo confermo,

di custodire i tuoi precetti di giustizia.

Sono stanco di soffrire, Signore,

dammi vita secondo la tua parola.

Signore, gradisci le offerte delle mie labbra,

insegnami i tuoi giudizi.

La mia vita è sempre in pericolo,
 ma non dimentico la tua legge.
 Gli empi mi hanno teso i loro lacci,
 ma non ho deviato dai tuoi precetti.

Mia eredità per sempre sono i tuoi insegnamenti,
 sono essi la gioia del mio cuore.
 Ho piegato il mio cuore ai tuoi comandamenti,
 in essi è la mia ricompensa per sempre.

Salmo (XI Ufficio della Passione di S. Francesco)

Ti ascolti il Signore nel giorno della tribolazione:
 ti protegga il nome del Dio di Giacobbe.
 Ti invii aiuto dal suo santuario, e ti protegga da Sion;
 si ricordi del tuo sacrificio;
 e il tuo olocausto sia ricco di benedizioni.
 Ti conceda secondo il desiderio del tuo cuore e confermi tutti i tuoi propositi.
 Esulteremo nella tua salvezza,
 e nel nome del Signore Dio nostro ci gloriemo.
 Il Signore adempia tutte le tue domande.
 Ora so che il Signore ha mandato Gesù Cristo suo Figlio,
 ed egli giudicherà i popoli secondo giustizia.
 Il Signore è divenuto rifugio dei poveri,
 aiuto nelle necessità e nelle tribolazioni;
 E sperino in te quanti hanno conosciuto il tuo nome.
 Benedetto il Signore Dio mio:
 Perché si è fatto mia difesa e mio rifugio,
 nel giorno della mia tribolazione.
 O mio aiuto, a te canterò: perché tu Dio sei stato la mia difesa,
 il mio Dio, la mia misericordia.

Cantico (Ap 11)

«Noi ti rendiamo grazie,
 Signore Dio onnipotente,
 che sei e che eri,
 perché hai messo mano
 alla tua grande potenza,
 e hai instaurato il tuo regno.

Le genti ne fremettero,
 ma è giunta l'ora della tua ira,
 il tempo di giudicare i morti,
 di dare la ricompensa ai tuoi servi,
 ai profeti e ai santi
 e a quanti temono il tuo nome, piccoli e grandi,
 «Ora si è compiuta la salvezza,
 la forza e il regno del nostro Dio
 e la potenza del suo Cristo,

Poiché è stato precipitato l'accusatore,
colui che accusava i nostri fratelli
davanti al nostro Dio giorno e notte.

Essi lo hanno vinto per il sangue dell'Agnello
e la testimonianza del loro martirio;
poiché hanno disprezzato la vita fino a morire.

Esultate, dunque, o cieli,
rallegratevi e gioite
voi che abitate in essi.

Dopo la celebrazione dei salmi, l'ebdomadaria, davanti all'icona di san Francesco, proclama:

È bello cantare le tue lodi, o Francesco,
e celebrare senza fine la tua gloria, figlio e servo del Re Altissimo,
tu che sei vero discepolo di Cristo e amico dello Spirito Santo.

Veramente santo, veramente glorioso,
Francesco, uomo poverello dal cuore puro.

A te cantiamo la nostra lode:
a te, Francesco, nuovo pazzo di Dio per il mondo!

Intercessioni

L'ebdomadaria, davanti al Crocifisso, proclama la Grande Litania:

- Perché portiamo sempre nel nostro cuore la Passione del Signore nostro Gesù Cristo, preghiamo il Signore; **KYRIE, ELEISON!**
- Perché ci abbandoniamo all'operazione dello Spirito che fa dei nostri cuori la dimora del Padre, del Figlio, dello Spirito, preghiamo il Signore;
- Perché possiamo essere partecipi dell'amore e del dolore che il Crocifisso povero ha vissuto per noi, preghiamo il Signore;
- Perché possiamo dare il nostro cuore ai miseri, preghiamo il Signore;
- Per chi è malato nel cuore, preghiamo il Signore;
- Per chi ha paura di amare e di essere amato, preghiamo il Signore;
- Per quanti desiderano un cuore nuovo e per quanti hanno dato al loro vita per i fratelli, preghiamo il Signore;
- Per tutti coloro che sono feriti dal tradimento e dall'abbandono, preghiamo il Signore;

Soccorrici, salvaci, abbi pietà e proteggici, o Dio, con la tua grazia!

Facendo memoria del poverello di Assisi,
uomo di Dio, amante di Lui e degli uomini,
cantiamo in suo onore un inno di lode,
che dica l'Amore che ha abitato il suo cuore.

Raccomandiamo noi stessi, gli uni gli altri,
e tutta la nostra vita a Cristo, Parola del Dio vivo.

L'ebdomadaria canta: **ALLELUJA! ALLELUJA! ALLELUJA!**

TUTTI ripetonono: **ALLELUJA! ALLELUJA! ALLELUJA!**

Vangelo

Dal Vangelo secondo Marco (12,28-34)

In quel tempo si accostò a Gesù uno degli scribi che li aveva uditi discutere, e, visto come aveva loro ben risposto, gli domandò: «Qual è il primo di tutti i comandamenti?». Gesù rispose: «Il primo è: Ascolta, Israele. Il Signore Dio nostro è l'unico Signore; amerai dunque il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza. E il secondo è questo: Amerai il prossimo tuo come te stesso. Non c'è altro comandamento più importante di questi». Allora lo scriba gli disse: «Hai detto bene, Maestro, e secondo verità che Egli è unico e non v'è altri all'infuori di lui; amarlo con tutto il cuore, con tutta la mente e con tutta la forza e amare il prossimo come se stesso val più di tutti gli olocausti e i sacrifici». Gesù, vedendo che aveva risposto saggiamente, gli disse: «Non sei lontano dal regno di Dio». E nessuno aveva più il coraggio di interrogarlo.

PROEMIO

Tutti: A te, uomo povero e cristianissimo,
 attento alla voce della Parola di Cristo,
 io, povero e pellegrino sulla via del Vangelo,
 dedico questo canto, o Francesco, servo dell'Altissimo.

Ebd.: Salve, frate Francesco!

Tutti: **Salve, frate Francesco!**

Ebd.: Alla soglia del mistero che Dio ha compiuto in te,
 ti supplico di portarmi il soccorso della tua preghiera,
 perché il nostro canto celebri il tuo cuore amante
 e riveli al mondo l'umile grandezza della tua vita!

Ebd.: Salve, frate Francesco!

Tutti: Salve, frate Francesco!

1. Alla tua supplica, o Francesco, l'Altissimo e glorioso Dio ha illuminato le tenebre del tuo cuore e ti ha donato fede, speranza e carità per poter servire la Sua volontà altissima! E così liberandoti di tutti i tuoi beni, a niente attaccavi il cuore se non a Cristo Signore. Toccato dalla Sua Parola, ti appassionavi a custodirla nell'intimo del cuore, e nascondendo allo sguardo degli estranei la perla evangelica, ti immergevi segretamente nella preghiera. Per te, uomo nuovo, generato dal Vangelo, cantiamo:

Sol: Alleluja! Alleluja! **Tutti:** Alleluja!

2. Te beato, Francesco, perché lo Spirito ha fatto del il tuo cuore quella terra accogliente e buona pronta a ricevere la Parola del tuo Signore. Te beato, perché sempre ti sei guardato dalla malizia di Satana che voleva accecare il tuo cuore attraverso le cose e le preoccupazioni di questo mondo, togliendo e soffocando la parola e i precetti di Cristo dalla tua memoria per abitarvi. Te beato, Francesco, perché mai hai deviato la tua mente e il tuo cuore dal Signore e hai costruito in te una dimora permanente a Lui che è Dio Onnipotente ed eterno. Per questo ti ringraziamo e cantiamo:

Salve, uomo povero dal cuore puro,
salve, terra accogliente per il buon seme di Dio,
salve, casa abitata dalla Parola del Padre,
salve, tu che custodisci in te il Tesoro del Re,

Ebd.: Salve, frate Francesco!

Tutti: Salve, frate Francesco!

3. Francesco, hai piegato il tuo cuore puro e umile alla voce del Figlio di Dio e hai radicato la Sua Parola nel cuore e il tuo cuore in Dio. Te beato, servo povero del Verbo, perché obbedendo ai Suoi precetti, hai radicato in te l'altezza del tuo Creatore e sei divenuto sua unica dimora. Per l'umiltà e la grandezza del tuo cuore, cantiamo la nostra lode:

Sol: Alleluja! Alleluja! **Tutti:** Alleluja!

4. Sempre occupato con il Signore, tuo Creatore, gli hai offerto tutto il tuo cuore come un olocausto a Lui gradito. Te beato, Francesco, che hai amato

il Signore Iddio con tutto il cuore e con tutta l'anima, con tutta la mente, con tutta la capacità e la forza, con tutta l'intelligenza, con tutte le forze, con tutto lo slancio, con tutto l'affetto, con tutti i sentimenti più profondi, con tutto il desiderio e la volontà. Per questo ti lodiamo e cantiamo:

Salve, tenerissimo amante del Verbo di Dio,
 salve, dimora abitata dall'Amore,
 salve, tu che sempre porti in te il tuo Creatore,
 salve, adoratore di Dio dal cuore puro,

Ebd.: Salve, frate Francesco!

Tutti: Salve, frate Francesco!

5. Francesco, tanto era radicata in te la passione e la Croce del tuo Signore, che sei stato fatto degno di portare in te le ferite dell'Amore. Inondato dallo Spirito di Dio, il tuo cuore era talmente acceso da una fiamma ardente d'amore, da essere tutto trasformato in colui che, per eccesso di carità, volle essere crocifisso per amor tuo. Il tuo fianco destro appariva trafitto come quello del Crocifisso povero per riversare all'esterno con più abbondanza quell'Amore che in te aveva preso dimora. Perciò a Colui che ha aperto in te le ferite del Suo Amore, cantiamo:

Sol: Alleluja! Alleluja! **Tutti:** Alleluja!

Ode

Ebdomadaria: Tu sei Santo Signore Dio, che fai cose stupende. Tu sei carità, e nell'Amore che tu sei, ti preghiamo perché, allontanato ogni impedimento e messa da parte ogni preoccupazione, in qualunque modo, possiamo servirti, amarti, adorarti e onorarti, con cuore puro e mente pura. Sempre ci sia dato di costruire in noi una casa e una dimora permanente a te che sei Padre, Sposo, Fratello e Figlio dolce e amabile, sopra ogni cosa desiderabile.

Tutti: Tu sei la nostra speranza. Tu sei la nostra fede. Tu sei la nostra carità. Tu sei tutta la nostra dolcezza. Tu sei la nostra vita eterna, grande e ammirabile Signore, Dio onnipotente, misericordioso Salvatore.

Solista: Tu sei il bene, tutto il bene, il sommo bene, Signore Iddio vivo e vero e noi ti benediciamo per frate Francesco piccolino, vero puro di cuore, che, disdegnando le cose terrene, cercò le cose celesti e sempre custodì e rimase fedele alle parole, alla vita, alla dottrina del santo Vangelo. Il tuo servo buono e fedele mai cessò di vederti e adorarti vivo e vero, con cuore puro e anima pura e invita incessantemente noi a rimanere alla presenza del tuo Amore:

Ebdomadaria: “guardiamo fratelli l’umiltà di Dio ed apriamo davanti a lui i nostri cuori, umiliandoci anche noi per essere da lui esaltati. Nulla di noi tratteniamo per noi affinché totalmente ci accolga colui che a noi totalmente si offre.”

Tutti: **Onnipotente, altissimo, santissimo e sommo Dio,
Padre santo e giusto, Signore Re del cielo e della terra,
fa che tutti amiamo con tutto il cuore e con tutta l’anima,
con tutta la mente, con tutta la capacità e la forza,
con tutta l’intelligenza, con tutte le forze, con tutto lo slancio,
con tutto l’affetto, con tutti i sentimenti più profondi,
con tutto il desiderio e la volontà il Signore Iddio,
il quale a noi ha dato e dà tutto il corpo,
tutta l’anima, tutta la vita;
che tutti ci ha creato e redento,
e che ci salverà per sua sola misericordia. Amen.**

Grande preghiera finale

Ebd.: Francesco, servo fedele del Verbo di Dio,
tu che sei terra umile resa feconda dal seme del Vangelo,
intercedi per noi, perché la Parola dell’Altissimo
possa trovare accoglienza nel nostro povero cuore.
Francesco, uomo nuovo secondo lo Spirito del Vangelo,
intercedi per i tutti discepoli di Cristo
la grazia e la forza per vivere secondo la sua Parola santa.
Tu che sei adoratore perfetto del Dio vivente,
rendi pura la preghiera dell’uomo,
radicata nel Cristo crocifisso e risorto,

aperta a Dio e alla storia.

Tu che hai amato il tuo Creatore
con tutte le fibre del tuo cuore,
ferisci con il tuo amore i cuori induriti,
apri nuove sorgenti di vita in chi si è chiuso ai fratelli,
dilata i confini dei cuori secondo la misura del tuo amore.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Tutti: Amen.

Magnificat, Padre nostro

Benedizione finale (di S. Francesco)

Madre: Il Signore ci benedica e ci custodisca.

Mostrici a noi il suo volto
e abbia misericordia di noi.

Rivolga su di noi il suo sguardo
e ci dia pace.

Il Signore ci benedica

nel nome del Padre e Figlio e Spirito Santo.

Tutti: Amen.

2 OTTOBRE

LE VISCERE DI FRANCESCO

In questo imno Akathistos celebriamo il padre S. Francesco che ha accolto l'Amore misericordioso del Padre e ha vissuto generando all'amore molti figli e figlie;

Francesco è considerato dai frati il padre e la madre che li ha generati in Cristo;

Francesco stesso si descrive come quella donna povera amata dal Re che gli partorisce molti figli di evangelica bellezza e di cui il Re stesso si prende cura.

Francesco è madre che affida i suoi frati alla madre Chiesa perché li custodisca e li nutra;

Feconda è la vita di Francesco quando genera le anime degli uomini alla vita di Dio invitandole alla penitenza;

Francesco è tanto ricolmo di compassione per tutti gli uomini poveri e peccatori, da partorarli ogni giorno in Cristo come una madre;

Francesco ha viscere materne per il suo piccolo gregge;

Francesco chiede ai frati di comportarsi vicendevolmente come madri gli uni degli altri, manifestandosi a vicenda le proprie necessità e amandosi e nutrendosi come farebbe una madre;

Francesco vuole che i ministri visitino spiritualmente, confortino, si prendano cura dei propri fratelli; provvedano a che i deboli e gli infermi siano serviti come vorrebbero essere serviti essi stessi; abbiano quella misericordia che viene dall'amore e che diviene perdono incondizionato;

Al tempo stesso Francesco chiede ai frati di non separarsi mai dai propri superiori, ma di amarli di più nell'obbedienza difficile;

Francesco ha viscere di misericordia e bontà verso tutti coloro che vengono a lui, amici o nemici.

Entra solennemente in Chiesa la processione aperta dal turiferario. Vengono portati con onore: il Cero Pasquale e il Santo Vangelo.

Giunti in presbiterio, si dice:

KYRIE, ELEISON! (per 12 volte)

Venite, inchiniamoci e prostriamoci davanti a Dio, nostro Re.

Dio santo, Dio forte, Dio immortale, abbi pietà di noi! (per 3 volte)

Salmi

Salmo 103

Benedici il Signore, anima mia,*
quanto è in me benedica il suo santo nome.

Benedici il Signore, anima mia,*
non dimenticare tanti suoi benefici.

Egli perdona tutte le tue colpe,*
guarisce tutte le tue malattie;
salva dalla fossa la tua vita,*
ti corona di grazia e di misericordia;

egli sazia di beni i tuoi giorni*
e tu rinnovi come aquila la tua giovinezza.

Il Signore agisce con giustizia*
e con diritto verso tutti gli oppressi.

Ha rivelato a Mosè le sue vie,*
ai figli d'Israele le sue opere.

Buono e pietoso è il Signore,*
lento all'ira e grande nell'amore.

Egli non continua a contestare*
e non conserva per sempre il suo sdegno.

Non ci tratta secondo i nostri peccati,*
 non ci ripaga secondo le nostre colpe.
 Come il cielo è alto sulla terra,
 così è grande la sua misericordia su quanti lo temono;
 come dista l'oriente dall'occidente,*
 così allontana da noi le nostre colpe.
 Come un padre ha pietà dei suoi figli,*
 così il Signore ha pietà di quanti lo temono.
 Perché egli sa di che siamo plasmati,*
 ricorda che noi siamo polvere.
 Come l'erba sono i giorni dell'uomo,*
 come il fiore del campo, così egli fiorisce.
 Lo investe il vento e più non esiste
 e il suo posto non lo riconosce.
 Ma la grazia del Signore è da sempre,
 dura in eterno per quanti lo temono;
 la sua giustizia per i figli dei figli,+
 per quanti custodiscono la sua alleanza*
 e ricordano di osservare i suoi precetti.
 Il Signore ha stabilito nel cielo il suo trono*
 e il suo regno abbraccia l'universo.
 Benedite il Signore, voi tutti suoi angeli,+
 potenti esecutori dei suoi comandi,*
 pronti alla voce della sua parola.
 Benedite il Signore, voi tutte, sue schiere,*
 suoi ministri, che fate il suo volere.
 Benedite il Signore, voi tutte opere sue,+
 in ogni luogo del suo dominio.*
 Benedici il Signore, anima mia.

Salmo (III Ufficio della Passione di S. Francesco)

Abbi pietà di me, o Signore, abbi pietà di me,
 perché la mia anima confida in te.
 Mi porrò pieno di speranza all'ombra delle tue ali,
 fino a quando sia passato il turbine dell'iniquità.
 Griderò verso il santissimo Padre mio,
 l'altissimo Signore, che mi ha beneficiato.
 Dal cielo ha mandato il mio liberatore,
 ed ha gettato nella confusione coloro che mi calpestavano.
 Il Signore ha mandato la sua misericordia e la sua verità;
 ha strappato la mia vita dai miei nemici che erano fortissimi
 e da quanti mi odiavano perché si erano fatti forti contro di me.
 Hanno teso un laccio ai miei piedi e hanno piegato la mia vita.
 Hanno scavato una fossa davanti a me, ma vi sono caduti.
 Il mio cuore è pronto, Signore, il mio cuore è pronto:

Voglio cantare e intonare un salmo.
 Ridestati, mia gloria svegliati, salterio e cetra.
 io mi leverò all'aurora.
 Ti loderò in mezzo a tutte le genti, Signore:
 Canterò un salmo a te in mezzo alle genti.
 Perché la tua misericordia è grande come il cielo
 e la voce della tua verità tocca le nubi altissime.
 Sii esaltato, Signore, sopra i cieli; e si stenda la tua gloria su tutta la terra.

Cantico (Ef 1)

Benedetto sia Dio,
 Padre del Signore nostro Gesù Cristo,*
 che ci ha benedetti
 con ogni benedizione spirituale nei cieli, in Cristo.

In lui ci ha scelti *
 prima della creazione del mondo,
 per trovarci al suo cospetto
 santi e immacolati nell'amore.

Ci ha predestinati*
 a essere suoi figli adottivi
 per opera di Gesù Cristo,*
 secondo il beneplacito del suo volere,
 a lode e gloria
 della sua grazia,*
 che ci ha dato
 nel suo Figlio diletto;

In lui abbiamo la redenzione
 mediante il suo sangue,*
 la remissione dei peccati
 secondo la ricchezza della sua grazia.

Dio l'ha abbondantemente riversata su di noi
 con ogni sapienza e intelligenza,
 poiché egli ci ha fatto conoscere
 il mistero del suo volere,

il disegno di ricapitolare in Cristo
 tutte le cose,
 quelle del cielo
 come quelle della terra.

Nella sua benevolenza
 Lo aveva in lui prestabilito
 per realizzarlo
 nella pienezza dei tempi.

Dopo la celebrazione dei salmi, l'ebdomadaria, davanti all'icona di san Francesco, proclama:

È veramente giusto innalzare con gioia inni di grazie
 ed esprimere con il canto tutta l'esultanza dello spirito
 o Francesco, uomo povero dalle viscere di Misericordia.
 Tu che sei stato padre e madre dei tuoi fratelli nell'Amore,
 sei veramente santo e veramente glorioso.
 A te cantiamo la nostra lode:
 a te, frate Francesco, padre dei Minori e padre nostro!

Intercessioni

L'ebdomadaria, davanti al Crocifisso, canta la Grande Litania:

- Perché sappiamo riconoscerci sempre generati dall'unico Padre, preghiamo il Signore: **KYRIE ELEISON**
- Perché siano dilatati gli spazi del nostro grembo per poter essere madri e custodi nella preghiera del mondo intero, preghiamo il Signore;
- Perché lasciamo che lo Spirito Santo generi in noi il Figlio nell'ascolto e nell'accoglienza della Parola, preghiamo il Signore;
- Perché ci siano date viscere di misericordia nell'accogliere i fratelli che sono nella disperazione e nel peccato, preghiamo il Signore;
- Per ogni grembo sterile perché sia visitato dall'opera dello Spirito Santo, preghiamo il Signore;
- Per ogni madre che attende un bimbo, perché custodisca e ami sempre la vita con la stessa tenerezza di Dio, preghiamo il Signore;
- Perché si innalzi dalla Chiesa un inno di lode e di ringraziamento per tutti i fondatori che, per divina ispirazione, hanno generato figli nella fede, preghiamo il Signore;

Soccorrici, salvaci, abbi pietà e proteggici, o Dio, con la tua grazia!

Facendo memoria del padre san Francesco,
 specchio della tenerezza del Padre,
 cantiamo in suo onore un inno di lode,
 che proclami l'Amore che l'ha rigenerato alla vita in Cristo
 e che riveli la Misericordia che ha reso fecondo il suo grembo.
 Affidiamo noi stessi, gli uni gli altri,
 e tutta la nostra vita al Cristo, volto dell'Amore del Padre.

L'ebdomadaria canta: ALLELUJA! ALLELUJA! ALLELUJA!

TUTTI ripetono: ALLELUJA! ALLELUJA! ALLELUJA!

Vangelo

Dal Vangelo secondo Luca (10,29-37)

In quel tempo un dottore della legge disse a Gesù «E chi è il mio prossimo?». Gesù riprese:

«Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e incappò nei briganti che lo spogliarono, lo percossero e poi se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e quando lo vide passò oltre dall'altra parte. Anche un levita, giunto in quel luogo, lo vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto lo vide e n'ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi, caricatolo sopra il suo giumento, lo portò a una locanda e si prese cura di lui. Il giorno seguente, estrasse due denari e li diede all'albergatore, dicendo: Abbi cura di lui e ciò che spenderai in più, te lo rifonderò al mio ritorno. Chi di questi tre ti sembra sia stato il prossimo di colui che è incapato nei briganti?». Quegli rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Và e anche tu fà lo stesso».

PROEMIO

Tutti: A te, frate Francesco, servo umile, amato dal gran Re,
io, povero e pellegrino sulla via di Cristo,
dedico questo canto, o Francesco, padre dei Minori.

Ebd.: Salve, frate Francesco!

Tutti: Salve, frate Francesco!

Ebd.: Alla soglia del mistero d'amore che Dio ha compiuto in te,
ti supplico di portarmi il soccorso della tua preghiera,
perché il canto di quest'ora salga gradito a Dio
e riveli al mondo la fecondità del tuo amore di madre!

Ebd.: Salve, frate Francesco!

Tutti: Salve, frate Francesco!

1. Francesco, il Padre di ogni misericordia ti ha generato alla vita nuova, in Cristo, cambiando in dolcezza ciò che prima ti sembrava amaro. Il Signore stesso infatti ti ha condotto fra i lebbrosi perché tu potessi usare loro miseri-

cordia. E così, allontanandoti dai tuoi peccati, iniziasti a fare penitenza e a vivere secondo la forma del Santo Vangelo. In breve tempo il Signore ti donò dei fratelli che in povertà e letizia vollero seguirti sulle orme di Cristo. Per questo a Lui cantiamo la nostra lode:

Sol: Alleluja! Alleluja! **Tutti:** Alleluja!

2. Benedetto il tuo grembo, Francesco, che lo Spirito del Signore ha reso fecondo di molti figli in Cristo! Tu stesso amavi paragonarti a una donna povera e bellissima di cui il Re si era innamorato e dalla quale aveva avuto dei figli di incomparabile bellezza evangelica. Per questo, una volta cresciuti, non ti vergognasti della vostra umile condizione, ma ti recasti alla corte del Re, dal signor Papa, perché il vicario di Cristo riconoscesse come suoi quei figli che tanto somigliavano al Signore dei signori. Per il tuo amore di padre e di madre che teneramente si prende cura dei suoi figli, ti cantiamo:

Salve, uomo nuovo generato alla vita del Vangelo,
 salve, padre misericordioso di molti fratelli,
 salve, madre che generi figli a Cristo,
 salve, tu che affidi alla Chiesa i figli che ami.

Ebd.: Salve, frate Francesco!

Tutti: Salve, frate Francesco!

3. Te beato, Francesco, che come una madre, ogni giorno generi i tuoi figli in Cristo e ti prendi cura di loro dando il cibo del Suo Vangelo. Veramente il Signore ti ha donato viscere di madre per il tuo piccolo gregge, Francesco! E non solo per loro fosti padre e madre, ma anche per Chiara e le sue sorelle che sempre guardarono a te come l'unico sostegno dopo Dio. Per questo uniamo anche noi la nostra voce per cantare la compassione amorosa del Padre delle Misericordie:

Sol: Alleluja! Alleluja! **Tutti:** Alleluja!

4. Francesco, hai tanto amato i tuoi fratelli, da volerli sempre servire con l'amore di Cristo. Per questo grande amore, hai chiesto che si manifestassero l'un l'altro la Misericordia del Signore comportandosi come madri gli uni degli altri. E i tuoi frati non temevano di manifestarsi a vicenda le proprie necessità e si amavano, si confortavano e si prendevano cura dei propri fratelli e soprattutto dei deboli e degli infermi. Per questo eccesso di carità, anche noi esultiamo:

Salve, tu che ami i tuoi frati con amore di madre,
 salve, tu che li visiti e li conforti,
 salve, tu ami di più i deboli e i peccatori,
 salve, tu che tutti rigeneri con la tua misericordia.

Ebd.: Salve, frate Francesco!

Tutti: Salve, frate Francesco!

5. Francesco, sei benedetto e beato perché il fuoco della carità ardeva con tanta forza in te e nei tuoi fratelli, che avreste volentieri dato la vita l'un per l'altro, proprio come l'avreste data per il nome del Signore nostro Gesù Cristo. E difatti, vi donaste veramente la Vita: quella vita nuova che viene dal perdono! Non vi era alcun frate al mondo, che avesse peccato quanto più poteva peccare, che si allontanasse dal proprio fratello senza il suo perdono. Per questo anche noi intoniamo al Padre misericordioso il nostro canto:

Sol: Alleluja! Alleluja! **Tutti:** Alleluja!

Ode

Ebdomadaria : Altissimo Padre celeste che annunciasti il tuo Verbo, così degno, santo e glorioso, nel grembo della santa e gloriosa Vergine Maria, e dal grembo di lei Egli ricevette la vera carne della nostra umanità e fragilità, dona all'anima fedele di essere Sua sposa unendosi a Gesù Cristo per l'azione dello Spirito Santo. Donaci di essere fratelli Suoi facendo la Tua volontà. Donaci di essere madri Sue portandolo nel nostro cuore e nel nostro corpo attraverso l'amore e la pura e sincera coscienza, per generarlo attraverso il santo operare che deve risplendere in esempio ai fratelli.

Tutti: Ti saluto, Signora santa, regina santissima,
 Madre di Dio, Maria...
 Ti saluto, suo palazzo, suo tabernacolo,
 sua casa, suo vestimento. Ti saluto, sua Madre.

Solista: Altissimo Padre ti lodiamo e benediciamo perché ci donasti il beato padre nostro Francesco come fondatore, piantatore e sostegno nel servizio di Cristo e, per mezzo della parola e dell'esempio di lui, ci generasti come piccolo gregge nel grembo della tua santa chiesa. Donaci le sue viscere di

madre tenerissima affinché ciascuno ami e nutra il suo fratello, come la madre ama e nutre il proprio figlio, in tutte quelle cose in cui Dio ci darà grazia. Donaci le sue viscere di misericordia che testimoniano la grandezza del Tuo amore perché possano trovare spazio in noi il suo esempio e la sua parola:

Ebdomadaria: “che non ci sia alcun frate al mondo, che abbia peccato quanto più poteva peccare, che dopo aver visto i tuoi occhi, non se ne ritorni via senza il tuo perdono, se egli lo chiede; e se non chiedesse perdono, chiedi tu a lui se vuole essere perdonato. E se comparisse davanti ai tuoi occhi mille volte, amalo più di me per questo, affinché tu lo possa conquistare al Signore”.

Tutti: **O Santissimo Padre nostro, rimetti a noi i nostri debiti:**
 per la tua ineffabile misericordia,
 in virtù della passione del Figlio tuo
 e per l’intercessione e i meriti della beatissima Vergine Maria
 e di tutti i tuoi santi.
 E quello che noi non sappiamo pienamente perdonare,
 tu, Signore, fa che pienamente perdoniamo,
 sì che, per amor tuo,
 si possa veramente amare i nostri nemici
 e si possa per essi, presso di te, devotamente intercedere,
 e a nessuno si renda male per male,
 e si cerchi di giovare a tutti in te. Amen.

Grande preghiera finale

Ebd.: Francesco, uomo poverello amato dal Signore,
 intercedi per tutti i popoli della terra, perché ogni uomo
 possa conoscere l’amore del Padre di ogni misericordia:
 il Signore nostro Gesù Cristo.
 Tu che sei il tralcio fecondo innestato sulla Vite vera
 prega per i tutti discepoli di Cristo
 perché mai si distaccino da Lui
 e possano donare al mondo il vino nuovo dell’Amore.
 Intercedi per tutti i tuoi fratelli Minori un amore ardente

che porti il fuoco su tutta la terra,
un amore umile capace di chinarsi su tutti e su ciascuno,
un amore misericordioso che sani le ferite e consoli i cuori.
O uomo dalle viscere materne, tu che vedi le necessità
degli uomini del nostro tempo, prega per tutti noi
e fa dell'umanità intera un cuore solo e un'anima sola
in Cristo nostro Signore.

Tutti: Amen.

Magnificat, Padre nostro

Benedizione finale (di S. Francesco)

Madre: Il Signore ci benedica e ci custodisca.

Mostri a noi il suo volto
e abbia misericordia di noi.

Rivolga su di noi il suo sguardo
e ci dia pace.

Il Signore ci benedica

nel nome del Padre e Figlio e Spirito Santo.

Tutti: Amen.

Sorelle Clarisse
Monastero S. m. Maddalena
Via A. Battelli 12
47866 S. AGATA FELTRIA (RN)